SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO – Anno 74 – Num. 71 – Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

VENERDI' – SABATO 22-23 Marzo 1940 – Anno XVIII (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. Via Santa Teresa 7, telef. 42-030 - 53-001. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20, Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Gli adeguamenti salariali

Aumenti dal 13 al 15 per cento concordati per i lavoratori dell'Industria

Più alte percentuali a coloro che hanno paghe minori — La firma dell'accordo

ROMA, venerdì sera.

Sono continuate in mattinata le trattative in corso per la definizione degli accordi relativi agli adeguamenti salariali delle restanti categorie dell'industria, nel quadro delle direttive date dal Comitato Corporativo Centrale.

A mezzogiorno gli accordi potevano considerarsi definiti in ogni loro particolare per tutte le categorie operaie ed impiegatizie, le quali, a far data da lunedì prossimo, 25 corrente, beneficeranno di aumenti di paga dal 10 al 15 per cento.

In linea di massima si può dire che il criterio adottato sia stato quello di fare beneficiare dell'aumento più alto le categorie a reddito più basso, in modo da consentire loro una integrazione maggiore, capace di dare ai bilanci famigliari una elasticità sufficiente a resistere all'aumentata pressione del costo della vita.

Tale criterio consente una gradualità di benefici rapportata alle esigenze della famiglia e risulta conseguente alle premesse della più alta giustizia sociale ed alle norme in atto per il raccorciamento delle distanze tra le categorie dei produttori.

Si annuncia, intanto, per oggi alle ore 16 una seduta plenaria fra i rappresentanti delle due Confederazioni dell'industria, per procedere alla ratifica degli accordi così tra le due Federazioni nazionali di categoria, dopo di che gli accordi saranno presentati al Duce e più tardi diramati alla stampa per essere portati a conoscenza degli interessati nella loro particolareggiata integrità.

A quanto si apprende per la maggior parte delle categorie industriali l'intesa è stata raggiunta sulla base di una percentuale di aumento che oscilla fra il 13 e il 15 per cento.

Le categorie numericamente più importanti, come quelle dei cotonieri, dei metallurgici e degli edili, beneficeranno della massima percentuale di aumento e cioè del 15 per cento. Per gli impiegati dell'industria per i quali sarà stipulato un accordo a parte, le trattative sono state più laboriose. Esse possono nondimeno considerarsi concluse.

Si sono incontrati anche i rappresentanti del Sindacato dei giornalisti e della Federazione nazionale degli editori di giornali.

Il XXI Annuale dei Fasci di Combattimento

Le cerimonie a Roma

Roma, venerdì sera.

Come è stato pubblicato, il 23 marzo XVIII, nel XXI annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, si svolgeranno a Roma solenni cerimonie.

Al mattino, con la prescritta scorta d'onore, le insegne del Direttorio Nazionale del P.N.F. muoveranno da Palazzo Littorio per essere issate sullo storico balcone di Palazzo Venezia. Le insegne saranno scortate anche da un reparto di Squadristi e da reparti della GIL dell'Urbe. La colonna sarà agli ordini del Segretario Federale dell'Urbe. Le insegne alle ore 18 saranno ammainate e rientreranno a Palazzo Littorio con la stessa scorta.

Durante tutta la giornata la guardia al Sacrario dei Caduti Fascisti a Palazzo Littorio sarà fornita da Sansepolcristi e da reparti di Squadristi della M.V.S.N. e della GIL.

Alla Città Universitaria in forma solenne si svolgerà la cerimonia del giuramento degli allievi ufficiali della Milizia Universitaria.

Nella stessa mattinata verrà inaugurata la nuova via XXIII Marzo, che dal piazzale San Bernardo giunge fino a via Sallustiana. La nuova via è lunga metri 270 e larga metri 18. La sistemazione ha richiesto la demolizione di vari edifici ed una modifica della pendenza della via San Nicolò da Tolentino. Il complesso delle sole opere stradali ha richiesto una spesa di un milione e centomila lire e 10 mila giornate lavorative operaie.

Il primo colpo di piccone per la demolizione è stato dato il XXVIII ottobre 1938-XVII.

Verranno poi scoperte le targhe già murate di piazza Gabriele D'Annunzio (ex piazza del Parlamento) e delle vie circostanti, intitolate a nomi che ricordano le più fulgide imprese eroicamente compiute da Costanzo Ciano e Gabriele D'Annunzio, e precisamente: via delle Missioni sarà chiamata via Cortellazzo; via del Parlamento, via Dosso Faiti; via dell'Impresa, via dei Velivoli; via dello Sdrucciolo, via della Farnesina.

Al teatro Adriano, il Ministro Pavolini rievocherà la storica data del 23 Marzo 1919.

Nel pomeriggio si svolgeranno altre solenni cerimonie. Nel salone Giulio Cesare, a Palazzo Braschi, alla presenza delle gerarchie del Fascismo romano saranno consegnati i brevetti e le Medaglie della Marcia su Roma ai fascisti che ne hanno avuto la concessione ed i diplomi ai soci perpetui e temporanei della GIL. Quindi verranno inaugurati i corsi di preparazione politica per i giovani e gli agonali dello sport. Quest'ultima cerimonia terminerà con la consegna dei brevetti sportivi per l'anno XVIII.

Entrata in vigore delle norme per il rilascio dei buoni pel carbone fossile estero

Roma, venerdì sera.

Sono entrate in vigore le norme che regolano i rilasci dei buoni per la consegna del carbon fossile estero. Il rilascio di tali buoni è, per il momento, limitato alle industrie e ai panificatori, mentre per le altre categorie sarà provveduto in seguito.

Resta, intanto, fissato il principio che nessuna consegna di carbon fossile estero, sia pure in minima quantità, potrà essere effettuata, da parte dei commercianti, senza il relativo buono. Così è assolutamente vietata la consegna di carbon fossile estero per uso di riscaldamento privato.

Razionamento dei consumi

Norme per gli istituti ove si consuma un solo pasto

Roma, venerdì sera.

In risposta ad alcuni quesiti relativi alle modalità da applicare nei riguardi dei consumi negli istituti (refettori materni, asili nido, refezioni scolastiche, ecc.), ove i ricoverati consumano un solo pasto nella giornata, il Ministero delle Corporazioni ha chiarito che, anche in tali casi, i detti istituti, per rifornirsi di generi razionati, sono tenuti a seguire le norme stabilite per gli ospedali, in conformità a quanto è stato precedentemente disposto. Inoltre, nei casi dei generi razionati a prelievo giornaliero, settimanale o quindicinale, i capi delle amministrazioni [illegible] provvederanno [illegible] i buoni relativi ai consumi effettuati presso gli istituti. Nei casi di generi a prelievo mensile con «buono» unico, si dovrà osservare la norma generale di ritirare o meno il buono di prelevamento a seconda che il consumo del genere sottoposto al razionamento risulti maggiore presso lo istituto, oppure presso la famiglia di cui il convivente fa parte.

Nomine e decadenze nella Camera dei Fasci

Roma, venerdì sera.

Con Decreto del Duce il fascista Alfredo Longo decade dalla carica di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ed è riconosciuta la qualità di consigliere nazionale al fascista Gianbattista Ferrario per la carica di presidente della Confederazione fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione.

Una nuova arteria nel cuore dell'Urbe

Una visione della nuova via XXIII Marzo, che verrà inaugurata domani nell'Urbe, e che congiunge via Regina Elena con via Vittorio Veneto.

Non è una scena di guerra

Non si tratta della vera guerra, ma di una esercitazione degli allievi ufficiali tedeschi della Scuola di Fanteria di Döberitz.

Diplomazia germanica

I rapporti russo-tedeschi e il blocco economico continentale

La posizione dei neutri, l'estensione del conflitto, le "offensive di pace", - Si attendono nuove azioni aeree contro l'Inghilterra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Il fatto che Molotof non sia venuto oggi a Berlino, contrariamente alle voci che correvano ieri mattina in tutti questi ambienti giornalistici, è sufficiente per ritenere che nell'osservatorio politico berlinese le ferie pasquali trascorreranno tranquille?

Dopo il colpo di scena che si è avuto cinque giorni fa con l'incontro al Brennero, si vive nel mondo giornalistico di Berlino in perpetuo stato di allarme...

A quando?

Intanto rimane confermato che lo scopo del viaggio a Mosca dell'Ambasciatore sovietico in Germania è quello da noi indicatovi ieri e che esistono pertanto nove probabilità su dieci perchè il ritorno di Schwarzew abbia ad effettuarsi in accompagnamento di un viaggio di Molotof nella capitale del Reich.

Se questo viaggio potrà ancora effettuarsi entro il periodo delle ferie pasquali o immediatamente dopo è difficile dire. Unica cosa che si sa è che il 29 corrente, e cioè esattamente fra una settimana, Molotof sarà in ogni caso immobilizzato a Mosca per la riunione del Consiglio Supremo dei Sovieti, davanti al quale deve pronunciare, come già è stato annunciato, un grande discorso sulla politica estera dell'U.R.S.S.

E' un motivo di più — osservava stamane un nostro collega — *perchè Molotof venga subito a Berlino come ieri abbiamo annunciato, dato che in tale caso è indubitato che, dopo un suo diretto contatto con i dirigenti della Germania nazista, il suo discorso al Consiglio Supremo sovietico potrà arricchirsi di nuovi ed ancor più interessanti elementi.*

In ogni caso v'è, ripetiamo, in tutti questi ambienti politici e giornalistici un diffuso senso di attesa per qualche grossa sorpresa, che dovrebbe appunto esserci riservata per la Pasqua. Vi è, cioè, la netta sensazione che, in collegamento con la recente presa di contatto italo-tedesca del Brennero, qualche altro avvenimento di grande portata sia in gestazione.

Crediamo tuttavia utile aggiungere che questo senso generale di aspettazione, se parte effettivamente dall'idea che l'iniziativa, — come ormai gli stessi capi alleati hanno dovuto riconoscere sia pure a denti stretti — appartiene alla Germania, non importa per nulla quale necessario postulato che la Germania stessa si trovi sollecitata dal pungolo del tempo a cercare in qualche modo una via di uscita.

Anche il più superficiale degli osservatori politici ha capito che, se mai, il tempo lavora contro gli alleati e che nell'andamento di questa strana guerra non ha grande importanza il fatto di sapere che nel quartiere «X» di Berlino sono mancate per diversi giorni le patate, che in fatto di legumi le massaie tedesche non sanno più a che santo votarsi, a meno di continuare con i soliti cavoli rossi e i finocchi (perchè i tedeschi — e bisogna cavarsi tanto di cappello — sono capaci di mangiare anche per dieci inverni di seguito dei cavoli rossi, senza che la solidità del fronte interno abbia minimamente a soffrirne).

Ciò che è importante per la causa degli alleati, ciò che solo potrebbe offrire qualche possibilità ai loro piani di guerra, dipende evidentemente da una eventuale estensione delle azioni belliche, d'altri fronti, più acconci.

L'entrata in guerra, nel convincimento che gli Stati Uniti non avrebbero tardato a dar loro un diretto aiuto, e che i neutri, spinti dall'atteggiamento antinazista della loro opinione pubblica avrebbero finito a loro volta per allinearsi a fianco dei franco-inglesi, gli Alleati si debbono ormai essersi convinti che queste speranze sono vane.

Speranze vane

Per questo — come si sottolinea a Berlino — essi cercano affannosamente di portare la guerra su altri fronti, di coinvolgere, sia pure a prezzo di una diretta aggressione, qualche Stato neutro del sud-est europeo, nella guerra, convinti che altrimenti la partita è perduta.

Di fronte a questo affannoso corso alla guerra degli Alleati quale è l'atteggiamento della Germania?

Essa, come appare ormai evidente, cerca di organizzare sistematicamente la sua resistenza sul piano continentale, sviluppando per quanto è possibile fra gli Stati non belligeranti il sentimento di una solidarietà continentale, così da realizzare progressivamente, per quanto è possibile, un più completo isolamento diplomatico degli anglo-francesi, dimostrando che il solo elemento nefasto agli interessi generali dell'Europa è costituito dal duo bellicista anglo-francese.

E' interessante notare come in questo senso, secondo quanto ci è stato detto da un'alta personalità tedesca, si può benissimo accettare anche la definizione parigina e londinese di una offensiva pasquale tedesca di pace.

In un tale piano di azione, un posto di prim'ordine spetta naturalmente sia alla questione dello sviluppo dei rapporti con la Russia, sia per quanto riguarda l'armonizzazione dell'amicizia tedesco-russa col Patto di alleanza che unisce Berlino con Roma.

D'altra parte occorre notare come, di fronte a questo piano di azione, la questione di un'offensiva militare tedesca non abbia dopo tutto un'importanza decisiva.

In questo agli inglesi non è voler far sfoggio di doti profetiche il prevedere che azioni offensive in grande stile per via aerea sono imminenti nei loro confronti.

Guido Tonella

Molotof a Berlino

(Ragioni di una probabile visita)

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, venerdì sera.

Era stata annunziata una visita di Ribbentrop a Mosca (la terza dallo scorso agosto); invece è imminente un viaggio di Molotof, Ministro degli Esteri e capo dei Commissari, a Berlino. Non si tratta di una visita di cortesia ma di affari: non mancano gli affari in Europa per i Ministri degli Esteri.

* *

Gli accordi russo-tedeschi hanno dato alla Russia i seguenti risultati: l'annessione del 50% dei territori polacchi ed una situazione dominante nel Mar Baltico. In compenso la Germania si è garantita le spalle dalla minaccia di accerchiamento. Fino ad oggi tedeschi e russi, per non dire soprattutto i primi, hanno tratto notevoli vantaggi dall'intesa. E' probabile che questa politica abbia ulteriori sviluppi.

* *

Nel campo politico i due Paesi hanno settori di interesse comune: la Scandinavia ed i Balcani. Appare inverosimile — dopo le vicende finlandesi — che Mosca pensi ad un'ulteriore avanzata verso i porti della Svezia o della Norvegia. Nei Balcani — tutti i sintomi lo confermano — Germania e Russia sono favorevoli ad una politica di pace. Nè Berlino nè Mosca possono desiderare un intervento della Turchia, ed ancor meno la presenza di una flotta inglese nel Mar Nero.

* *

Si trova attualmente nella capitale tedesca una Commissione russa composta di circa sessanta funzionari, presieduta da un Commissario per organizzare gli scambi tra i due Paesi. Se la Russia vuole, può dare nel settore economico un importante contributo alla Germania. Può rifornirla di petrolio (la maggior lacuna dei tedeschi), di minerali (dal ferro al manganese), infine di viveri per gli uomini e di foraggi per gli animali. Naturalmente se Stalin dà invece ordine che il piano di industrializzazione interna e di meccanizzazione dell'agricoltura sia severamente applicato, ben pochi prodotti, materie prime o viveri, rimangono da mandare ai tedeschi.

* *

Mentre Molotof si prepara a partire per Berlino, a Parigi sale alla presidenza del Consiglio Paul Reynaud di cui sono note le simpatie per Mosca. Non si troverà certo in contrasto, per tale ragione, con gli alti funzionari del Foreign Office e del Quai d'Orsay.

r. s.

Azioni di pattuglia sulle rive del Reno

Parigi, venerdì sera.

Gli ambienti militari riferiscono che pattuglie tedesche in perlustrazione ad Oriente ed a Sud-Est della Saar si sono scontrate con degli avamposti francesi, coi quali hanno impegnati vivaci combattimenti.

Si aggiunge che le pattuglie tedesche sono state respinte senza perdite da parte francese.

Le mitragliatrici, annidate lungo le rive del Reno, hanno ripreso a crepitare, così come gli altoparlanti a cantare sul fiume in piena.

Quarantennio di servizio di von Brauchitsch

In questi giorni il comandante in capo delle forze tedesche, generale von Brauchitsch compie i quarant'anni di servizio nell'Esercito. Egli, infatti, iniziò la sua carriera militare il 22 marzo 1900 col grado di sottotenente nei Granatieri della Guardia.

Il nuovo governo Reynaud

La formazione di un "Comitato di guerra" composto da nove ministri

Le personalità dei nuovi membri del Gabinetto Induzioni sulle direttive politiche e diplomatiche

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, venerdì sera.

Il Gabinetto Paul-Reynaud si compone di 35 membri, e cioè di 22 Ministri e di 13 Sottosegretari di Stato: di essi 24 sono deputati, 9 senatori e due sono dei tecnici (il colonnello Mény e l'ing. Dautry) presi fuori del Parlamento.

Dal punto di vista politico i membri del Governo vanno catalogati nel modo seguente: 8 radico-socialisti, dei quali 6 appartenenti alla sinistra democratica del Senato; 6 socialisti (Sezione francese dell'Internazionale operaia), 3 dell'Unione socialista e repubblicana, 15 radicali indipendenti e repubblicani di sinistra, un democratico popolare, un repubblicano moderato.

La terza "formula"

Tutti i membri del Governo appartenenti a gruppi posti a destra del centro hanno accordato la loro collaborazione all'onorevole Reynaud a titolo personale, quindi i loro rispettivi gruppi conservano piena libertà di fronte al Ministero.

L'onorevole Reynaud ha realizzato una formula che nessuno aveva reclamata. Infatti a sinistra si voleva un Ministero di unione nazionale, il quale partendo dall'onorevole Marin e passando per l'onorevole Daladier doveva raggiungere l'onorevole Blum; a destra, per contro, si desiderava un Ministero concentrato in poche mani. Il Presidente del Consiglio ha preferito una terza formula, che nessuno avrebbe osato sollecitare, perchè evidentemente non corrispondeva e non corrisponde affatto alle esigenze interne e neppure — anzi meno ancora — alle esigenze diplomatiche e militari della guerra.

L'on. Daladier è entrato nella combinazione. Egli, pure avendo annunziato avantieri la decisione di riprendere il suo posto di deputato, ritornerà al banco dei Ministri, ma non più come nostromo, sebbene come un semplice membro della ciurma. Egli è stato molto sollecitato dall'on. Reynaud ed è rimasto con lui, dando un esempio di singolare modestia e di abnegazione.

Tanta abnegazione è considerata perfino eccessiva da alcuni, i quali, ricordando che l'onorevole Daladier aveva il non piccolo merito di avere divorziato dal Fronte popolare e di averlo fatto a pezzi, osservano che ritorna ora a collaborare con i socialisti, in circostanze meno propizie di quelle che esistevano al 10 aprile 1938, data nella quale egli succedette all'on. Blum.

Eccessiva abnegazione, si aggiunge, perchè l'on. Daladier non ha dimostrato eccessiva suscettibilità quando, dopo avere rassegnato le sue dimissioni perchè convinto — dal Senato prima e dalla Camera poi — di mancanza di energia, di fermezza, di inventiva e di dinamismo nella condotta diplomatica e militare della guerra, ha ammesso, mettendosi alla coda dell'on. Reynaud, che quest'ultimo avesse tutte le qualità che mancavano a lui.

Forse l'on. Daladier non si era mai accorto che il suo Ministro delle Finanze fosse l'araba fenice che la Francia cercava, prima che ne facesse la scoperta il Capo dello Stato.

Le stesse qualità che si pretende abbia l'onorevole Reynaud esistono negli altri 35 membri del Governo?

Non abbiamo finora trovato alcuno che, frugando nel loro passato prossimo o remoto, ce ne abbia citato degli esempi.

L'allievo di Blum

Dei tre portafogli di Ministro assegnati ai socialisti, due sono di primaria importanza: quello della Giustizia e quello del blocco. L'onorevole Monnet, Ministro del blocco, è l'enfant gâté del signor Blum. E' molto singolare che, per fare la guerra alla maniera di Clemenceau buon'anima, si sia fatto appello a membri della Sezione francese dell'Internazionale operaia; in primo luogo perchè una guerra esasperata mal si concilia con il loro internazionalismo; in secondo luogo perchè, non molti giorni or sono, i socialisti francesi si erano dichiarati decisi, è vero, a non fare una pace ad ogni costo, ma essi avevano anche dichiarato di non volere una guerra ad oltranza.

A che cosa devesi ascrivere il cambiamento? Alla loro volontà di imprimere alla guerra un carattere ideologico più accentuato? Al proposito di permettere al partito socialista posto sotto il tetto del potere di rinvigorirsi?

L'onorevole Reynaud, oltre la Presidenza del Consiglio si è riservato il portafogli degli Esteri. Pure essendo egli già stato cinque volte ministro, è la prima volta che va al Quai d'Orsay.

Si dice che a Londra sono estremamente contenti di lui non soltanto perchè parla l'inglese a perfezione, ma anche e soprattutto perchè è nelle maniche — sia detto e compreso in senso buono — di Chamberlain, di Churchill, di Eden e di altri illustri personaggi d'oltre Manica.

Non spetta a noi di apprezzare se ciò sia o non sia la migliore referenza. L'on. Reynaud dalla guerra etiopica in poi ha pronunziato sovente, in Parlamento e fuori, dei discorsi sulla politica internazionale e non ci ricordiamo che la stampa italiana abbia avuto mai l'occasione di fare l'elogio di alcuno dei suoi discorsi. Ciò malgrado, seguiremo l'opera dell'onorevole Reynaud senza prevenzioni.

I Ministri a Consiglio

I membri del nuovo Governo si sono riuniti questa mattina in Consiglio di Gabinetto e poi in Consiglio dei Ministri per concordare, esaminare ed approvare i termini della dichiarazione ministeriale la quale è letta ai due rami del Parlamento oggi alle ore 15.

Nella dichiarazione ministeriale l'onorevole Reynaud annunzierà la costituzione in seno al Governo di un Comitato di guerra, composto dei seguenti Ministri: Reynaud, Chautemps, Daladier, Campinchi, Laurent-Eynac, Monnet, Mandel, Lamoureux, Dautry; e di un Comitato economico composto del Ministro delle Finanze e degli altri Ministri aventi attribuzioni d'ordine economico.

Il Comitato di guerra si riunirà tre volte la settimana, quello economico si riunirà almeno una volta per settimana.

Critiche vivaci

Quale accoglienza farà il Parlamento al Ministero? L'accoglienza, non sarà certamente entusiastica. I gruppi capeggiati dall'on. Marin e dall'on. Flandin, avendo rifiutato di collaborare con il Governo, se non voteranno contro di esso si asterranno certamente.

Dal Governo Reynaud non sono soddisfatti neppure i senatori e i deputati radico-socialisti, i quali, dopo avere inutilmente ieri invitato l'on. Reynaud a presentarsi ad una loro riunione affinchè precisasse le sue intenzioni, si sono dimostrati assai malcontenti. E' impressione assai diffusa che il Ministero non avrà vita molto lunga.

La maggioranza i giornali dicono che sul Ministero vi sarebbero molte riserve da fare «se le circostanze non imponessero la discrezione».

Per la Victoire il Ministero è così numeroso da sembrare un gregge. Il Matin riconosce che i corridoi della Camera, dopo la soluzione della crisi, si sono dimostrati molto indispettiti. Il Figaro dichiara che il Ministero non è quello che si attendeva il Paese. Secondo il Journal il Ministero ha ricevuto un'accoglienza piuttosto riservata.

L'Epoque vede invece in Reynaud un nuovo Clemenceau, che giunge al momento opportuno. Infine il Petit Journal scrive: «Il nuovo Presidente del Consiglio ha creduto opportuno di riferirsi a Clemenceau. La gloria degli altri non si può requisire senza imprudenza. Vi si può cercare la propria luce; ma non si può fissarla sfrontatamente senza esserne accecati».

F. dal Padulo

Recatosi a presentare le dimissioni del Gabinetto nelle mani di Lebrun, Daladier esce dall'Eliseo. Nel nuovo Ministero Reynaud, varato ieri, gli saranno assegnati i portafogli della Difesa Nazionale e della Guerra.

I rapporti commerciali franco-giapponesi

Tokio, venerdì sera.

Il Ministero degli Esteri annunzia che l'accordo commerciale franco-giapponese, scaduto il 14 corrente, è stato prorogato al 15 aprile. Continuano intanto le trattative con la speranza che le relazioni commerciali fra i due Paesi possano essere regolate con un nuovo accordo. *(U. P.)*.

Piroscafo germanico silurato nel Kattegat

Tutto l'equipaggio in salvo

Copenaghen, venerdì sera.

Si annuncia che un vapore tedesco, il cui nome sembra fosse Meddersheim, è stato silurato nel Kattegat, al largo della costa occidentale della Danimarca.

Il primo macchinista della nave è stato preso a bordo dal sommergibile, i rimanenti 35 uomini, che erano saliti su due lance, sono stati raccolti da una nave guardacoste. Il siluramento è avvenuto alle ore 23,15 di ieri.

Nessun vapore col nome Meddersheim risulta dal Registro del Lloyd. Vi si trova invece una nave mercantile che porta il nome di Heddernheim, stazzante 4947 tonnellate e appartenente al Compartimento marittimo di Brema.

Navi britanniche nelle acque brasiliane

Rio de Janeiro, venerdì matt.

(S.I.A.). E' entrato in questo porto il vapore inglese *Higland Brigade* che presenta un'ampia profonda ammaccatura nella prua. Secondo quanto afferma l'equipaggio, la lesione sarebbe stata provocata dalla collisione con un vapore che non è stato identificato.

Nelle acque di Montevideo ha gettato l'ancora la nave britannica *Saint-Lindsay*. E' stato annunciato che la nave armata, durante la navigazione nell'Atlantico ha affondato un sottomarino tedesco. La notizia è smentita dallo stesso equipaggio.

I giornali sudamericani pubblicano che nelle acque messicane, a poche miglia dal porto di Tampico, incrocia una nave da guerra inglese in aperta violazione della «zona di sicurezza».

RADIO

ITALIA

Venerdì 22 Marzo

PROGRAMMI SERALI — PRIMO (BO 1, BA 1, BO, BZ, VE, TR, NA 2, MI 3, TO 3, Trip.): Ore 19,35: Lezione d'inglese — 20: Segn. orario - Giornale Radio — 20,30 (escl. BA 1): Musica da camera — 21: ◆ «Donna del Paradiso», mistero medioevale tratto da laudi umbre dei secoli XIII e XIV a cura di Silvio D'Amico. Interpretazione della Compagnia dell'Accademia di arte drammatica. Coro dell'Accademia Lateranense, diretto dal M.o Raffaele Casimiri. (Questa «riduzione» è dovuta allo squisito gusto di Silvio D'Amico e deriva da una elaborata fusione culturale, storica ed artistica. Il «Mistero medievale» ha inizio dall'invocazione dei Profeti nel Limbo; continua con la nascita del Redentore; si indugia nella casa di Simone. Poi il pianto di Maria durante la Crocifissione e in fine il Paradiso, ove Gesù sale tra cori di beati, di angioli, di discepoli. Nell'opera di alta poesia è tutto un succedersi di splendi[illegible] intensa fede. Ad esempio Gesù Bambino è chiamato «Gesbione», «Mammolella», «Bambinello»; i Santi e gli Apostoli si esprimono con rime rosse, versi claudicanti, favellando di miracoli e di cielo, e delle cose più umili, con uguale semplicità, mentre i loro canti salgono poi alla più alta intensità lirica e drammatica.) — 22,20: Concerto orchestrale — [illegible]: Giornale Radio — 23,15: Gruppo [illegible] madrigalisti «Città di Milano», musiche di Animuccia, Ingegneri, Palestrina, Da Victoria, Pick-Mangiagalli.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, FI 2, S. RE, RO 2): Ore: dalle 19,35 alle 20,30: vedi programma prec. — 21: ◆ «Le stagioni» (da Thomson), oratorio di F. Giuseppe Haydn. Esecutori: Augusto Beuf, Alba Anzellotti, Piero Pauli. (Haydn scrisse questo Oratorio al limitare della sua vita luminosamente attiva d'artista e gli parve che a lui stesso aprisse nuovi orizzonti, ma aggiunse, inaziato di bellezza, che la musica aveva da raggiungere, in avvenire, ben altre e più alte vette. Sta di fatto, intanto, che «Le stagioni» resta un capolavoro. Nell'opera sono vari i cori e soprattutto notevole quello finale d'invocazione; ma in essa essenzialmente si susseguono «quadri» tolti dal testo poetico di I. Thomson e dall'Haydn suggestivamente musicati, come quello del contadino [illegible]

[illegible]

Sabato 23 Marzo

PROGRAMMA DEL MATTINO [illegible]

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO [illegible]

ESTERO

Venerdì 22 Marzo

OPERE: [illegible] — 19,30: Oslo: ◆ Brahms: «Requiem tedesco» per soli e coro — Stoccolma: ◆ J. S. Bach: «La passione secondo S. Matteo» (prima parte) — 19,35: Budapest (khz. 546; m. 549,5; kw. 120): ◆ Bach: «La passione secondo S. Giovanni», oratorio — 20: Burghead: Sinfonico — 20,15: Koenigsberg: Orchestrale — 21,35: Stoccolma: Schubert: «Sinfon. n. 7 in si min.». — TEATRO: 16: Bratislavia: Hans Gottschalck: «Immortalità», radioscena con coro. — VARIETA': 20,30: Ankara — 20,35: Bordeaux — 21: P. Parisien.

RADIOCRONACHE: — «La sonnambula» di Bellini sarà la seconda [illegible] dal «S. Carlo» di Napoli domenica 24 nel pomeriggio sul 2° progr. — «Garibaldi», di Gualtiero Tumiati, sarà trasmesso giovedì 28 sul 1° progr. — Il microfono nelle Accademie Militari Italiane è il titolo di una serie di trasmissioni che saranno prossimamente iniziate: prima, l'Accademia di Torino, cui seguiranno quelle di Modena, Caserta e Livorno.

PASSATEMPI

CURIOSITA' ARITMETICA

```
  1 2 3 4 5 6 7 9
              * *
-----------------
* * * * * * * * *
2 4 6 9 1 3 5 8
-----------------
3 3 3 3 3 3 3 3 3
```

Dato per moltiplicando il numero 12345679, quale deve essere il moltiplicatore per ottenere come prodotto il numero 333333333?

Soluzione del gioco pubbl. ieri

Chiese artistiche

A) Uova - Mula - To - L
B) Tell - Lite - NN - D
C) Natio - Gaa - RMI
D) Gas - DD - CN - LP - Ct
E) Riaale - Eia - In

«Ventimiglia la Cattedrale dell'Assunta antico tempio di Giunone».

Frin.

TUTTI ILLESI

Fragoroso scontro a Verbania fra un tram e un camion

Verbania, venerdì sera.

Un pauroso incidente stradale, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, è avvenuto nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria di Fondotoce-Verbania.

Una vettura tranviaria diretta a Verbania, giunta quasi all'imbocco del sottopassaggio, ha avuto la strada improvvisamente tagliata da un grosso autocarro carico di pioppi proveniente da Gravellona. L'urto è stato inevitabile: il tram ha cozzato violentemente contro un fianco del rimorchio [illegible] a piena velocità. Parecchi vetri della vettura tranviaria sono andati in frantumi, ma i passeggeri, quasi tutti studenti diretti a Verbania, se la sono cavata soltanto con un po' di paura.

La vettura ha però riportato gravi danni per cui si sono dovuti trasbordare i passeggeri su di un'altra [illegible]. Anche il manovratore del tram ed il conducente dell'autocarro sono rimasti incolumi.

In gravi condizioni per una caduta da una sedia

Valenza, venerdì sera.

La contadina Giuseppina Cortino, di 68 anni, da Cambiò (Valenza), mentre si trovava sopra una seggiola per assicurare nel muro della cucina un lungo chiodo, per la rottura della seggiola stessa, cadeva a terra e si fratturava minutamente il femore sinistro, producendosi inoltre contusioni di una certa gravità alla testa per cui sopraggiungevano sintomi di commozione cerebrale. Il giudizio medico è riservato data anche l'età avanzata della donna.

40.000 lire di danni per un incendio in una fabbrica

Biella, venerdì sera.

Un incendio è scoppiato nello stabilimento [illegible] Manifattura [illegible] in via Ivrea. Le fiamme, causate, si ritiene, dai vapori di benzina venuti a contatto con del caucciù, si sono levate minacciose e senza il pronto intervento degli operai dello stabilimento e dei Vigili del fuoco avrebbero procurato danni ingentissimi. Così domate hanno causato un danno aggirantesi sulle quarantamila lire.

Ustionato

[illegible]

Un furto

[illegible]

Due enopoli

[illegible]

Lattai disonesti

[illegible]

Cade dal carro

[illegible]

Un volo fatale

[illegible]

Cascina in fiamme

[illegible]

Per motivi di interesse

[illegible]

Il morso di un maiale

[illegible] porcile per portare da mangiare ai maiali, quando uno di essi lo assaliva addentandolo alle gambe ed all'addome.

La caduta di un sonnambulo

TORTONA. — Il trentacinquenne Giuseppe Sanza, della località Alluvioni, l'altra notte, in seguito ad un improvviso attacco di sonnambulismo, si alzava dal letto, usciva dalla camera posta al primo piano e dal ballatoio precipitava nel cortile. Raccolto dai familiari e trasportato all'ospedale, veniva trattenuto date le fratture e contusioni multiple riportate.

Incidente mortale

BIELLA. — A Trivero il bracciante Dino Fila Robattino, di 30 anni, si era seduto cavalcioni sopra un grosso tronco d'albero trasportato da un'autotreno. Ad un sobbalzo del veicolo il Fila è scivolato e cadendo è finito tra l'automotrice e il rimorchio. Il poveretto ha riportato lo schiacciamento del torace ed altre gravissime ferite per cui è deceduto.

L'imprudenza di un ubriaco

VERBANIA. — Il trentacinquenne Pasquale Marchini, da Fondotoce, dopo aver preso una sbornia in quel di Mergozzo, volle far ritorno alla sua abitazione in bicicletta. Giunto in prossimità del ponte sul Toce, il Marchini, che procedeva a zig-zag, è stato travolto dal camioncino del negoziante Fantoli, di Mergozzo, e riportava gravi ferite.

Disgrazia di un Balilla

LOANO. — Il Balilla decenne Francesco Mocci ebbe, ieri, la malaugurata idea di salire sul tetto della propria casa. Ma male gliene incolse. Mettendo un piede in fallo scivolò sopra un sottostante terrazzo producendosi una larga ferita al ginocchio sinistro, la quale richiese ben 21 punti di sutura.

Risse tra fratelli

FINALE L. — Una rissa con gravi conseguenze si è verificata in un casolare del vicino comune di Calizzano. Il contadino Angelo Brizzo ha gravemente ferito a bastonate il fratello Giuseppe col quale era venuto a diverbio per ragioni di interesse. Il ferito è in condizioni disperate. Il feritore ed il padre dei due litiganti sono stati tratti in arresto.

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

L'Annuale della Fondazione dei Fasci

Come la storica data sarà domani celebrata in città e in provincia

In applicazione di quanto è stabilito dal Foglio di Disposizioni n. [illegible] dell'Ecc. il Segretario del Partito, dispongo che la celebrazione del XXI Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento 23 marzo 1919-23 marzo 1940 XVIII, avvenga nel modo seguente:

A Torino

Ore 10: Palestra Littoria. Consegna dei diplomi ai Soci perpetui e temporanei della G.I.L. e consegna dei Trofei Sportivi ai Comandi Rionali G.I.L. dei Gruppi «Amos Maramotti», «Cesare Odone», e al Comando G.I.L. del Fascio di Trofarello alla presenza delle Gerarchie del Regime e delle Autorità civili e militari.

Ore 11: Inizio dei Corsi di preparazione politica per i giovani 2° anno, 5° biennio; 1° anno, 6° biennio. La manifestazione avrà luogo alla Casa del Goliardo in via B. Galliari 28, e vi presenzieranno le gerarchie federali e il Direttorio dei G.U.F.

Ore 21,30: Piazza Carlo Alberto. Adunata di tutti i fascisti, fasciste, fascisti universitari e dei reparti della G.I.L. per la celebrazione della storica data che sarà rievocata dall'Ecc. Giacomo Acerbo presenti le Gerarchie Federali e le Autorità civili e militari.

In Provincia

In provincia la rievocazione sarà compiuta alle ore 16 dai sottoelencati fascisti presso i Fasci a fianco di ciascuno di essi segnati: RIVOLI: *Signoretti Dr. Alfredo;* AVIGLIANA: *Ferretti Ecc. Generale Federico;* CONDOVE: *Capelli Ather;* BUSSOLENO: *Quagliotti Avv. Eugenio;* SUSA: *Assi Prof. Asso;* BARDONECCHIA: *Vezzani Cons. Naz. Prof. Vittorino;* [illegible]: *Rigola Mario;* PEROSA ARGENTINA: *Bardonesilla Avv. Giorgio;* VILLAR PEROSA: *Damiano Beniamino;* PINEROLO: *Avenati Prof. Carlo Antonio;* CAVOUR: *Gilardini Rag. Pier Giovanni;* TORRE PELLICE: *Percival prof. A. L.;* VIGONE: *Burdin Clemente;* PANCALIERI: *Beccuti Carlo;* CARIGNANO: *Poletti Avv. Gino;* MONCALIERI: *Millico Console Ing. Domenico;* CARMAGNOLA: *Bruno avv. Piero;* S. MAURO: *Giannetti Tullio;* CHIERI: *[illegible] Dr. Eugenio;* GASSINO: *Giusti Arnaldo;* [illegible] CAVAGN.: *Villani Amilcare;* CHIVASSO: *[illegible] Avv. Carlo;* SETTIMO TOR.: *Coniglione Stella Domenico;* RIVAROLO CANAVESE: *Bartirana Ing. Ugo;* RIVARA: *Mina Paolo;* NOLE CANAVESE: *[illegible] Avv. Carlo;* LANZO TORINESE: *Tirotti Avv. Guiscardo;* VIU': *Zucchetti dott. Teresio;* PESSINETTO: *Arrigoni Gino;* [illegible]: *Bongo D'Aragona Avv. Ferdinando;* CIRIE': *Sorge Lancellotti prof. Massimo;* VENARIA REALE: *Buseggio colonnello Cristoforo, Sansepolcrista;* DRUENTO: *Olivo G. B.;* GIAVENO: *Balsanelli ing. Mario;* ORBASSANO: *Salvi Del Pero dott. Carlo;* AIRASCA: *Verino arch. Edoardo.*

Disposizioni generali

Dall'alba al tramonto le sedi delle Organizzazioni del Regime saranno imbandierate e a sera illuminate.

Uniforme

I fascisti indosseranno le rispettive uniformi con le decorazioni di Guerra e della Rivoluzione.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

Il concentramento dei Fascisti per l'adunata serale

Il concentramento dei fascisti torinesi che prenderanno parte all'adunata che avrà luogo domani 23 marzo XVIII, alle ore 21,30, in piazza Carlo Alberto, per la celebrazione da parte dell'Ecc. Giacomo Acerbo del XXI Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, avverrà come segue:

SQUADRISTI. — Gli Squadristi si troveranno alle ore 21 precise in piazza Carignano, inquadrati dai rispettivi «Consultori agli Squadristi» dei Gruppi Rionali.

GRUPPI RIONALI. — I Gruppi Rionali si concentreranno nelle seguenti località e nelle ore fissate per ciascuno di essi dai rispettivi Fiduciari: Mussolini: piazza Arbarello; Gioda: piazza Carlina; Bianchi: piazza Savoia; Baccani: corso Marconi; Scaraglio: corso Duca di Genova; Maramotti: corso Peschiera; Pini: piazza Statuto; Doglia: piazza Statuto; Sonzini: piazza S. Giovanni; Odone: corso Farini; Chiesa: Torri Palatine; Duca d'Aosta: piazza Gran Madre di Dio; Corridoni: piazza Carducci; Porcù Del Nunzio: corso Oporto ang. via Venti Settembre; Santoro: Monumento al Carabiniere; Ferrovieri: piazza Bodoni; Postelegrafonici: via Alfieri.

Contrariamente a quanto stabilito dalle disposizioni apparse sui giornali di stamane per la celebrazione del XXI Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, l'inaugurazione di Corsi di preparazione politica per i giovani, anziché alla sede dei G.U.F. in via Bernardino Galliari, avrà luogo, sempre alle ore 11 di domani, nell'Aula Magna della R. Università.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

Le funzioni di domani Sabato Santo

La liturgia del Sabato Santo ha un carattere lieto e giulivo; essa prepara i fedeli all'*alleluja*, alla gloria della Risurrezione. In Duomo la funzione ha principio alle ore 8,30. Alla porta centrale della chiesa, come si fa nelle altre chiese parrocchiali, si fa la benedizione del fuoco. Il corteo del clero si avvia al presbiterio arrestandosi di tanto in [illegible] *Lumen Christi.*

Giunti in presbiterio, il diacono, colla dalmatica bianca, canta l'*Exultet*, magnifica composizione di Sant'Agostino. Si benedice il cero pasquale a cui si applicano i grani di incenso e si accendono le lampade.

Quindi si ha il canto delle dodici profezie, la processione al fonte battesimale dove si fa l'acqua santa. Si ritorna in presbiterio al canto delle litanie dei Santi.

Quando queste sono terminate si inizia la S. Messa; il colore dei paramenti è bianco. In Duomo il Cardinale Arcivescovo farà l'assistenza pontificale.

Al *Gloria in excelsis* si [illegible] le campane rimaste silenziose dal mattino di giovedì; la nota di gioia è data dall'*Alleluja.*

Al Santuario della Consolata, al canto del *Gloria* si scopre la veneranda immagine della Madonna.

A S. Carlo, alle ore 18, si benedicono i fiori e si fa l'incoronazione della Madonna.

Il Cardinale all'Ufficiatura delle tenebre

Anche oggi S. Em. il Cardinale Arcivescovo è intervenuto, in Duomo, all'ufficiatura delle tenebre che si conclude con un po' di strepito in ricordo della cattura del Cristo.

Una crociera del Dopolavoro pei parenti dei lavoratori in A.O.I.

A favore dei parenti e dei congiunti dei lavoratori residenti in A.O.I. la direzione generale dell'O.N.D. organizza una crociera in Eritrea (piroscafo *Colombo*, in partenza da Genova il 12 aprile, con arrivo a Massaua il 20 aprile e ad Assab il 22, retroterra Addis Abeba, Gondar, ecc.), e in Somalia (piroscafo *Francesco Crispi* in partenza da Genova il 18 aprile con arrivo a Mogadiscio il 4 maggio).

I teatri chiusi stasera per il Venerdì Santo

Questa sera, per la ricorrenza del Venerdì Santo, tutti i teatri cittadini saranno chiusi, ad eccezione del Teatro di Torino in cui verrà eseguito l'annunciato ultimo concerto sinfonico della stagione che, diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi, comprende l'Oratorio *Le stagioni* di Haydn.

Le rappresentazioni riprenderanno domani sera con programmi che pubblicheremo domattina.

Ai Santi Martiri

Oggi, ai Ss. Martiri, alle ore 12, è cominciata la funzione delle tre ore di agonia. La predicazione è stata tenuta dal Padre F. Righini. Vi assistevano molti fedeli.

Felice Nazzaro nella camera ardente

La salma di Felice Nazzaro nella camera ardente. Sullo sfondo sono deposti le coppe e i trofei conquistati dall'Estinto nelle numerose competizioni automobilistiche alle quali partecipò.

Variopinte uova pasquali

Chi può trattenere i bimbi dalle variopinte e attraenti uova pasquali esposte nelle vetrine? Questo bimbo è evidentemente di non facile contentatura.

SCHIOCCA LA FRUSTA!

Compar Alfio in prigione per ribellione alla forza

Un collega di compar Alfio, il carrettiere Dellarocca Giovanni di Antonio, venticinquenne, residente a Vinovo, percorreva l'altra sera via Catania, tutto fiero ed allegro. Aveva certo bevuto qualche bicchiere, e seppure non cantasse «che bel mestiere fare il carrettiere», si esibiva però in esercizi di frusta — nel maneggio della quale è un virtuoso — traendone una serie interminabile di schiocchi che parevano pistolettate. Quel giocondo fragore, oltre a far affacciare le donne alle finestre, attirò anche l'attenzione di due vigili urbani, che consigliarono all'emulo di compar Alfio di smetterla e di rimandare i suoi esercizi ad altra ora del giorno e ad altro luogo. Costui rispose malamente. Invitato a passare in sezione, si ribellò; tentò quindi di colpire i vigili e, quando uno di essi lo afferrò strettamente, gli morsicò una mano. Così, invece di tornare a Vinovo, finì nella guardina del Commissariato di Vanchiglia, d'onde poi passò alle Carceri Nuove, denunciato per resistenza alla forza pubblica.

DICIANNOVE POLIZZE!

Piazzista d'orologi che impegna il campionario

Nel gennaio scorso la ditta di orologeria e oreficeria Guglielmina Araldi, che ha sede in via Teofilo Rossi, [illegible] quale piazzista tale Amedeo Pennacino fu Gioacchino, di 52 anni, abitante in via Piave 5, e gli consegnava un ricco campionario di orologi, braccialetti, penne stilografiche, ecc., del valore di varie migliaia di lire. Il Pennacino aveva l'obbligo di render conto alla ditta, almeno settimanalmente, delle sue operazioni, e nei primi tempi lo fece, benchè le vendite che concludeva si [illegible] a poco o niente. Ma dalla metà di febbraio non si fece più vedere, non rispose agli inviti della ditta e si allontanò anche dalla sua abitazione. Denunciato alla sezione Monviso per appropriazione indebita aggravata, dopo attive ricerche disposte dal commissario cav. Pisacane, il Pennacino venne rintracciato da quegli agenti presso la sartoria Montaldi, in corso Vittorio Emanuele, dove era occupato come... procacciatore di affari. Arrestato, fu trovato in possesso di 19 polizze di pegno, corrispondenti a tutto il campionario impegnato al Monte di Pietà e presso altri banchi privati. La merce potrà così essere recuperata. Il Pennacino è risultato largamente pregiudicato in materia di furto, truffa e appropriazione indebita.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	33	6
MILANO	69	40	16

IL SOLE [illegible] alle 6,36; tramonta alle 18,45. — LA LUNA spunta alle 18,[illegible] tramonta alle 6. — Domani 23 ore 20,33 Luna Piena.

ANNIVERSARI DEL 23. — Prima delle dieci giornate di Brescia (1849). — Fondazione dei Fasci di Combattimento (1919). — Inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni (1939-XVII).

L'OROSCOPO DEL 23. — Al momento della Luna Piena l'influenza di Nettuno sarà predominante, e questo è un presagio poco lieto per le due prossime settimane. La mattina influenzerà piacevolmente i pigri e i sognatori, ma molti ostacoli sciuperanno il pomeriggio. Nella serata spirerà vento di litigi, perciò sarà meglio uscire che stare in casa.

Mario Segalo.

DOMANI 23, per la ricorrenza della fondazione dei Fasci, i fascisti indosseranno le rispettive uniformi. Alle ore 21 adunata in piazza Carlo Alberto.

CERIMONIE. — Domani 23 ore 9,30 Stadio Mussolini: apertura degli Agonali anno XVIII.

LA BORSA domani 23, Sabato Santo, resta chiusa.

I SANTI DEL 23. — S. Vittoriano, beato Veremondo Arborio di Gattinara [illegible] di Ivrea.

FUNZIONI DEL 23. — Metropolitana: 8,30 ore lette, benedizione del Fuoco e del Fonte; 10,45 Messa solenne; 21 dialogo fra il Can. G. Garneri e il Teol. L. Ellena per soli uomini. — Cepasmio: 18 esercizi spirituali per le Studenti; 16,30 per le Insegnanti. — Consolata: 8 Messa solenne e scoprimento della Immagine della Vergine; esposizione del SS.; 17 benedizione. — S. Carlo: 18 compieta cantata, benedizione dei fiori, incoronazione della Madonna. — S. Domenico: 6,30 benedis. del fuoco. Profezie. Messa solenne.

FIERE DEL 23. — Benna (VC).

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 16: Torino: 90 da 116 sett.; 78 da 84; 63 da 78; 66 da 64; 10 da 63; 7 da 63. — Venezia: 66 da 112; 82 da 105; 31 da 79; 43 da 62; 41 da 56; 89 da 53. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 63, Cagliari 16, Firenze 12, Genova 8, Milano 1, Napoli 0, Palermo 20, Roma 9, Torino 22, Venezia 14. — Numeri più in ritardo per tutte le ruote: 8 da 8 sett., 45 da 8, 25 da 6, 78 da 6, 68 da 6. — L'ambo nei gemelli ritarda: Bari 61, Cagliari 37, Firenze 15, Genova 31, Milano 3, Napoli 33, Palermo 15, Roma 17, Torino 36, Venezia 3.

Corsi per Marconisti

I premilitari della classe 1921 — appartenenti alla leva di terra — dichiarati idonei al servizio militare che desiderano frequentare il corso specialisti «Marconisti», potranno presentarsi presso la scuola «Parini» (c. Firenze 1 bis) nelle ore serali non oltre il 10 aprile.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 21 corr.: Amalais Giuseppe, muratore, Ronchetti Carmelina, operaia. Sarei Giulio, calzolaio, Dogliani Maddalena, lingerista. Codone Battista, orologiaio, Viglia-Vaschetto Epifania, [illegible]. Grandi Antonio, vetraio, Borne [illegible] Line, commessa. Guidi Giuseppe, birraio, Marchiaro, oratrice. Rocchetti Michele, aiuto macchinista, Chiarla Lucia, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 21 corr.: Pelizzano Gianfranco, Rolando Gianni, Moretti Giuseppe, Ferrero Luciano, Ombrosa Giuseppina, Lagrizzi Giovanni, Castello Lorenzo, Trovò Angelo, Marcherone Silvana, Cerutti Giovanni Battista, Angoli Renato, Paga Mariza, Ruffinengo Luciano, Gandin Attilio, De Carlo Piero, Bamballi Pierina, Tarano Pier Paolo, Monti Alfredo, Piccianti Pinuccia, Massuchetti Pasquale, Priero Ada, Canale Maria, Revero Livio, Molino Vittorio, Giaretto Ezio.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA + 10,2
MINIMA + 6,8

Acciuffato in portineria dove stava rubando

La mattina del 18 corrente, verso le ore 7, un individuo si introduceva nella portineria dello stabile di corso Regina Margherita 194, momentaneamente abbandonata dal portinaio, e cominciava a frugare qua e là a scopo di furto. Due bambini però erano a letto svegli in una stanza accanto: stettero zitti, ma quando tornò il padre dettero l'allarme. Il portinaio scovò subito il ladro che al suo giungere si era nascosto, lo prese per il collo e si avviò con lui al Commissariato di Borgo Dora, non senza avergli prima tolto le 50 lire che era riuscito a rubare in un cassetto. Vicino al Commissariato il malvivente si divincolò e tentò di fuggire, ma fu ripreso e consegnato agli agenti. Trattasi di tale Ariotto Armando di Stefano, di 37 anni, liquorista, occasionalmente abitante in via Bibiana n. 16. E' stato passato alle carceri e denunciato per furto aggravato.

Una motocicletta si rovescia
Due coniugi feriti

Su di una motocicletta guidata da Mario Destefanis di anni 30, abitante in via Garessio 15, ove la di lui moglie Silvia Marchesini di [illegible] anni, e la macchina percorrendo il corso Massimo d'Azeglio stava per svoltare in via Cattaneo, quando per una sterzata troppo brusca si rovesciava. Il Destefanis ha detto che a tale brusca sterzata fu costretto dalla presenza di una vettura della linea n. 1. I due coniugi sono stati portati alle Molinette: il marito che aveva riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio e la sospetta frattura del bacino, ed inoltre presentava sintomi di commozione cerebrale è stato dichiarato guaribile in un mese; la moglie, per contusioni alla regione sacro-coxigea e per abrasioni multiple, ne avrà per una quindicina di giorni.

Un ciclista manesco

[illegible] dopo le 13 mentre il bimbo Renato Naghippi stava giocando sotto il portone della sua abitazione, entrava in bicicletta tale Fiore Vlasco-ne e involontariamente, lo urtava col manubrio della macchina nel collo gettandolo a terra. Avrebbe potuto scusarsi dell'incidente, accertare se il bimbo si fosse fatto male, ma il Fiore preferì inforcare la bicicletta e darsi alla fuga. Non scappò molto lontano che il padre del ragazzo, il meccanico Giuseppe Naghippi lo rincorse e lo raggiunse. Ma anche in quel momento il Fiore cedendo al suo impulso manesco, si liberò con un pugno del Naghippi. Padre e figlio medicati all'Astanteria Martini sono stati dichiarati guaribili rispettivamente in 8 e in 10 giorni.

Barbieri e parrucchieri nel giorno di Pasqua

Le botteghe da barbiere, parrucchieri misti e pettinatrici, domenica 24 corrente, giorno di Pasqua, chiuderanno alle ore 13.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Ca' Gavi) Riposo.
CARIGNANO: Riposo.
ROSSINI: Riposo.
TEATRO DI TORINO: ore 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o A. La Rosa Parodi.

SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra celebrativa di Lorenzo Delleani. Dalle 16 alle 19,30 libero ingresso al pubblico.

TEATRI: Spettacoli di domani

V. EMANUELE: ore 21,15 rivista «Gli scolari di Val Masone».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: domani «Paradiso perduto» di Abel Gance con Presle, Gravey.
AMBROSIO: domani «Servizio di lusso» Constance Bennett, Mischa Auer.
CORSO: domani «100.000 dollari» con Assia Noris, Amedeo Nazzari.
AUGUSTUS: domani «Le tre ragazze in gamba crescono» Deanna Durbin.
CHIARELLA: domani «Delirio» (Boyer, Morgan) e Spettacolo Astoria.
STATUTO: «Golgota» di Duvivier con Harry Baur, Jean Gabin, Feuillère.
NAZIONALE: Ultimi giorni di Pompei. Domani: Avventure di Salvator Rosa.
ELISEO: «Il richiamo del silenzio».
V. VENETO: «Giovanna d'Arco».
IMPERIALE: «Giovanna d'Arco».
Ausa, Conquistatore d'anime e Lourdes
FORTINO: «La Madonna nera».
SAVOIA: «Don Bosco».
P. NUOVA: «Golgota» (dalle ore 10).
REX: domani «Tutto finisce all'alba» Edvige Feuillère, Georges Rigaud.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dal montaggio della prima automobile all'epoca delle velocità folli

La morte di Felice Nazzaro

Il campione di tutte le vittorie automobilistiche si è spento stanotte dopo una lunga malattia - Oltre quarant'anni di insuperati trionfi sportivi, di ardimenti pionieristici e di esperienze motoristiche

Felice Nazzaro è morto stanotte alle 1,30, dopo lunga malattia fra le braccia della figlia Gilda. Egli si è spento serenamente e l'ultimo respiro ha lasciato la spoglia del grande campione come immersa in un sonno profondo.

Felice Nazzaro era costretto a letto da tempo per un attacco intestinale gravissimo che nessuna cura è valsa a fermare. I primi sintomi di questo male già si erano manifestati due anni or sono e tre mesi fa si era reso necessario un intervento operatorio che in un primo tempo parve dovesse essere risolutivo, ma che poi risultò utile soltanto per procrastinare la fine. Da quindici giorni il male aveva preso il sopravvento sulla resistenza del pur robustissimo organismo e negli ultimi tre giorni soltanto il cuore lottava ancora contro la morte. A nulla, pertanto, sono valse le cure attentissime dei medici e l'assistenza amorosa e continua della figlia che mai si è staccata dal letto dell'adorato padre.

L'ora della fine non ha trovato impreparati nè i famigliari, nè gli amici, nè l'enorme folla degli ammiratori di Felice Nazzaro. Purtroppo, infatti, la sua sorte era già segnata da parecchi giorni. Non per questo è stato minore il dolore che il primo annuncio ha suscitato in tutti e che immediatamente si è manifestato a villa Gilda, in via Reaulard 63, dove Felice Nazzaro è morto.

I primi a portare la parola di conforto alla figlia affranta dal dolore ed estenuata dalle notti trascorse nella premurosa assistenza sono stati gli intimi dello scomparso. E di prima mattina il Gr. Uff. Valletta si è recato a presentare le condoglianze della Fiat ed a rendere omaggio alla spoglia dell'ex-grande corridore.

Felice Nazzaro giace ora composto nella bara piazzata al centro della camera ardente che fu la sua sala dei ricordi. Le documentazioni della sua insuperata carriera sportiva, delle quali era gelosissimo, sono rimaste appese ai muri velate con drappi e crespi neri. Su una mensola vicina alla bara si notano i trofei più preziosi da lui conquistati: la Coppa del Kaiser e quella della Gordon Bennet e della sfida di Brookland. Prestano servizio d'onore due sorveglianti della Fiat in divisa.

Il registro posto all'ingresso di Villa Gilda si è già andato ricoprendo di firme, mentre affluiscono sempre più numerosi i visitatori illustri e modesti.

La notizia della morte è stata data immediatamente al senatore Agnelli, che per Nazzaro ha sempre avuto la più affettuosa benevolenza.

I funerali, a spese della Fiat, avranno luogo domani alle ore 14,30, e la salma verrà poscia trasportata a Montiglio, ove sarà sepolta accanto a quella della moglie.

Felice Nazzaro fra il conte Trossi e Nuvolari ai recinti del Circuito di Torino.

Col volto trasfigurato dalla emozione della vittoria e dal dramma della morte del nipote Biagio, Nazzaro va verso le tribune dopo il G. P. di Francia del 1922 a Strasburgo

Il lutto della Fiat

La morte di Felice Nazzaro, purtroppo attesa da parecchi giorni, ha profondamente colpito tutta la grande famiglia della Fiat e stamane, appena la triste notizia è stata appresa, un velo di accorato cordoglio ha avvolto le officine e gli uffici. Felice Nazzaro era molto amato e stimato alla Fiat, sia per la sua passata attività di campione che per l'opera prestata poi nei vari incarichi a cui la fiducia dei dirigenti lo aveva chiamato.

Oltre a tutte le dimostrazioni di cameratesco lutto già avvenute, la Fiat, come segno di estremo omaggio al suo campione, ha ottenuto pertanto dalla famiglia Nazzaro di far svolgere i solenni funerali dell'estinto a sue spese.

Dinanzi alla fredda spoglia dell'«asso» s'è chinata la testa bianca di Carlo Salamano che resta da stanotte unico superstite delle ultime grandi squadre della Fiat (sono caduti: Biagio Nazzaro a Strasburgo, Lampiano a la Feucilie, Giaccone a Monza, Bordino ad Alessandria).

Salamano entrò nell'equipe dopo che, nel 1922, Felice Nazzaro — allora alla Fiat solo per qualche corsa, giacchè si occupava della «Nazzaro» — aveva vinto il Gran Premio di Francia a Strasburgo, accogliendo nel cuore la soddisfazione del trionfo e l'atroce dolore della caduta del nipote. A Monza, poi, nel 1923, durante le prove antecedenti il G. P. d'Europa cadde anche Giaccone, e Salamano ricorda che a prenderne il posto arrivò al quartiere d'allenamenti Felice Nazzaro. Aveva 41 anni e s'aureolava della massima fama sportiva, eppure aveva chiesto con accorato favore al senatore Agnelli di poter correre ancora.

Nazzaro nel 1908, quando, primo al mondo, superò i 200 Km. all'ora sulla pista di Brooklands.

L'"asso" del volante e il pilota dei Principi

In un caldo pomeriggio dell'estate 1922 accompagnammo al cimitero la salma di Biagio Nazzaro, il popolare «Biagin», nipote prediletto di Felice. La sua vita era stata stroncata sul Circuito di Strasburgo, alla prima grande prova automobilistica del giovane asso della motocicletta. E lo zio, suo compagno e direttore di squadra, che dominava l'assottigliato stuolo dei concorrenti, passò e ripassò accanto alla macchina schiantata sul ciglio della via, donde era stato estratto esanime il povero corpo, assicurando ai colori italiani il primo trionfo internazionale del Dopoguerra — e col lauro della vittoria raccolse, solo allora, l'alito del morente.

Ritornando dal funerale, con gli intimi, ci raccontava con sublime semplicità la tragedia, senza vergognarsi di liberare finalmente l'ansia degli occhi, rimasti sin'allora dilatati come per raccogliere un'ultima visione che agli altri sfuggiva, lasciando inumidire le guance.

Abbiamo voluto bene, al più grande campione dell'automobilismo mondiale, prima per questa sua umanità che per la sua arte. Egli sapeva essere nel giro di poche ore, il tenero fanciullone bonario dalla commozione pronta, che rischiava la vita per non travolgere il gatto randagio e l'impeccabile diplomatico della cerimonia sportiva. Lo stilizzato conducente degli alti personaggi e lo smaliziato collaudatore dell'irruente vettura spinta. Il tecnico sensibile, accorto, aggiornato, attentissimo, e lo scioperato compagno di gita rumorosa. L'esaltatore cordiale dei giovani campioni automobilistici che avevano raccolto il suo scettro e il vituperatore accesissimo degli utenti stradali colpevoli d'indisciplina. Gioviale, faceto, arguto con gli amici, inesauribile discorritore, re del ritrovo e del convito, possessore di personali ricordi e d'aneddoti d'ogni paese della terra, maestro di barzellette e di parodie, filosofo d'una vita serena nell'esteriore se pur solcata di cocenti affanni e sempre buono, profondamente buono con tutti: tale fu la maturità di quest'uomo, che non è giunto a conoscere la vecchiezza, della quale aveva paura. L'unica cosa di che avesse mai avuto paura.

Ma in sua giovinezza, in sua fiorente maturità, sino ai quarant'anni! Quanti squilli, quali urli di folla, quanti pennoni imbandierati al vento per lui! L'automobilismo di allora era schietto come un bimbo, e sapeva celebrare al giusto chi tutto gli si dava, e tutto ne offenova. Oggi il progresso l'ha un po' guastato, o ha guastato noi. Felice Nazzaro fu per un quarto di secolo il beniamino dell'automobilismo mondiale, la sintesi e l'espressione somma dello sport automobilistico. Ragazzo liste tra le giovani macchine, ancor piene di capricci. Ma egli ebbe giudizio anche per loro.

Questa giudiziosità di Felice Nazzaro al volante fu la sua gloria; denominò tutto uno stile di corsa, che invano si tentò di riprodurre. L'intera sua carriera di corridore non annovera un serio incidente di guida: la sua tattica era d'arrivare sempre, regolarmente — e, per lunghi anni, regolarmente primo. E pensare che fu questa la sua dote più innaturale, più artificiosa! Nata ogni volta da un faticoso compromesso, com'egli diceva, tra la voce del dovere, che gli raccontava noiose storie sui limiti di resistenza, i limiti di aderenza e simili cose e la voce del piacere, che lo spronava a pestar pazzamente sull'acceleratore.... Senza questo costante meditato e tormentoso dominio di sè stesso, sarebbe stato anch'egli un bollente passionale dell'automobile, come altri meteorici campioni.

Nato a Torino nel 1882 — il ceppo familiare era di Chivasso — Nazzaro era entrato a quindici anni, garzone ciclista, nella bottega di Cetrano in corso Vittorio 8, che fu un po' la culla della culla. Là si montava la prima automobile torinese, integrando i pezzi fatti venire dall'estero, e l'intelligente ragazzo se la divorava con gli occhi. Fondata nel 1899 la Fiat, vi entrò coi primissimi operai: unico col bagaglio di un'esperienza. Non tardò ad essere promosso collaudatore, e nello stesso anno potè vedersi affidata una macchina per la prima manifestazione sportiva piemontese, la Torino-Pinerolo-Avigliana-Rivoli-Torino, vinta dall'Avv. Goria Gatti.

L'anno successivo riceveva il battesimo vittorioso a Padova, sulla «200 km». Nel 1901 accompagnava Giovanni Agnelli nel Giro d'Italia, sacrificandosi nell'aiuto agli altri concorrenti della Fiat; poi passava in Africa, imponendosi nel giro della Tunisia. Nel 1902 rivinceva a Padova e batteva il primato dei 10 km., a 110 orari, e nel 1903 vinceva a Firenze contro la Panhard.

Nella Coppa Gordon-Bennet del 1905 — il massimo Gran Premio Internazionale d'allora — entusiasmava le folle impegnando a fondo l'agguerritissima industria francese allora primeggiante, e giungendo secondo dietro il famoso Thery, levato sugli scudi dagli stessi sportivi francesi. Da quel giorno la sua fama divampò: nello stesso anno, all'internazionale Susa-Moncenisio, lasse segnando un primato assoluto che resistette, proverbiale, sino al 1922. Fu in America nel 1906, senza trascurare il nutrito Gran Premio di Francia a Le Mans dove giunse secondo.

Ma il suo anno trionfale fu il 1907: primo nel G. P. di Francia a Dieppe; primo con la sua Fiat davanti a tutte le vetture europee nella Coppa dell'Imperatore sul Circuito del Taunus, dove si ebbe le personali calorose felicitazioni del Kaiser; primo alla Targa Florio sul grande Circuito delle Madonie.

Nel 1908 vince la sfida a Brookland superando, primo nel mondo, i 200 all'ora; vince a Bologna la Coppa Florio, e riattraversa l'Atlantico...

Anche la sua breve parentesi industriale fu coronata di lauro sportivo: basti ricordare la Targa Florio siciliana del 1913, dove distaccò con la «Nazzaro» di tre ore gli avversari.

Tornato, con la grande guerra, alla Fiat, non si allontanò più dalla sua grande famiglia. Strasburgo 1922, Monza 1923, Monza 1924, e qualche «Coppa delle Alpi» in quegli stessi anni, sono le ultime tappe della sua carriera sportiva. Seppe ritirarsi invitto, nella pienezza dei suoi mezzi, obbedendo alla sua Casa che abbandonava le corse.

Alla sua guida, delicata come un ricamo e infallibile come un raggio di luce, si affidarono Monarchi, Pontefici, Ministri, personalità d'ogni paese. Nel maggio scorso il Duce, in visita a Torino.

Uso a giungere al fondo delle corse più ardue, dovette ritirarsi anzitempo nella corsa della vita... Ma forse nella febbre delle ultime ore risentì la febbre delle folle che deliravano per lui, gridando «Italia, Italia!».

Amico Biscaretti, ti proponiamo che una sala del tuo bel Museo dell'Automobile venga dedicata all'indimenticabile Scomparso e raccolga i suoi cimeli sportivi, affinchè anche i giovanissimi imparino come si può servire ed illustrare la Patria.

Aldo Farinelli

1922 a Monza: Felice Nazzaro, tornato ai Grandi Premi dopo la morte di Giaccone, assiste alle prove del G. P. d'Europa fra Pietro Bordino e Carlo Salamano.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Una Nota romena sugli accordi commerciali conclusi con l'Italia

Bucarest, venerdì sera.

Una Nota di carattere ufficioso diramata alla stampa in merito alle trattative economiche italo-romene conclusesi mercoledì sera, dice che l'accordo del 1938-39 non corrispondeva più all'attuale situazione.

Dato il desiderio della Romania non solo di mantenere il volume degli scambi del passato con l'Italia, ma anche di svilupparli nei limiti del possibile, nuovi negoziati si erano resi necessari ed essi si sono svolti in una atmosfera di reciproca comprensione.

Con l'occasione sono state fissate le quote di importazione ed esportazione dall'Italia in Romania e viceversa ed è stato firmato un accordo di pagamento che entrerà in vigore il 25 corrente.

La Nota annuncia la prossima pubblicazione di un comunicato sulle stipulazioni tecniche dell'accordo firmato ieri sera e conclude: «Con l'occasione delle discussioni di Bucarest, si è potuto constatare anche una larga tendenza a migliorare e a sviluppare continuamente le relazioni commerciali tra i due Stati e a stabilire una collaborazione sul terreno economico». (Stefani).

Polemiche in Finlandia per il rimpasto del Ministero

Helsinki, venerdì sera.

Il più importante avvenimento nella politica interna finlandese, dopo lo scambio delle ratifiche del trattato di pace con l'U.R.S.S., è l'imminente rimaneggiamento del Gabinetto.

L'Uusi Suomi pubblica che i ministri Paasikivi e Fieandt hanno chiesto di essere esonerati dalle loro funzioni. Si crede, tuttavia, che il Primo Ministro Ryti sarà alla testa anche del nuovo Gabinetto.

Ferve, intanto, nel Paese la polemica fra gli elementi conservatori che propendono per la formazione di un governo su basi più autoritarie e gli elementi democratici, capeggiati dai socialdemocratici, che sostengono la necessità di non alterare la struttura democratica del sistema di governo della Finlandia, struttura che, secondo quanto essi dicono, si è rivelata d'inapprezzabile valore nel recente conflitto.

La carcassa della *Von Spee* venduta ai demolitori per 1 milione e 200.000 lire

Montevideo, venerdì matt.

(S.I.A.). Il Ministro tedesco a Montevideo, Otto Langmann, ha stipulato un contratto col commerciante Giulio Vega Helguera per la cessione all'industria metallurgica «Talleres Metalurgicos de Acero» dei resti della corazzata *Admiral Graf Spee*. Non si conosce esattamente l'importo dell'operazione: dalle voci che corrono, la Germania avrebbe ceduto il relitto per 400.000 pesos uruguayani (un milione e duecentomila lire italiane).

Convenuta la vendita, il Governo uruguayano ha fatto le sue riserve sulle responsabilità che possono derivare da eventuali esplosioni che potessero danneggiare personale e navi in transito sulle acque uruguayane.

All'impiego dei resti della *Graf Spee* sono pure interessati, oltre ai «Talleres Metalurgicos de Aceros» altri stabilimenti industriali uruguayani e argentini. Si calcola che si potranno ricavare dalla nave 25.000 tonnellate di acciaio.

Nave da pesca ritenuta affondata

Bruxelles, venerdì sera.

La nave da pesca «H. 38», registrata a Heyst, della quale si è senza notizie da ben tredici giorni, è considerata perduta «corpo e beni».

Ragazze ebree vendute all'incanto

La Paz, venerdì matt.

(S.I.A.). Il Governo boliviano ha vietato nel modo più assoluto la immigrazione ebraica nel territorio della Repubblica. Alla decisione non è stata estranea la pubblicazione fatta dal giornale *La Fragua*, secondo la quale in un locale equivoco della capitale sarebbe stato venduto all'incanto al migliore offerente un gruppo di ragazze ebraiche minorenni. Il giornale ha richiamato sul fatto l'attenzione del Governo, scagliandosi contro gli ebrei, che — scrive *La Fragua* — invece di costituire un apporto economico e morale al Paese stanno divulgando principi e pratiche deleterie per il focolare e per la società».

Mascagni festeggiato a Sanremo

In occasione del cinquantenario della «Cavalleria rusticana» Pietro Mascagni è stato festeggiato a Sanremo. Nella foto S. A. R. il Conte di Torino che si congratula vivamente col Maestro.

Gli scandinavi e l'U.R.S.S.

L'alleanza e i suoi scopi

Le mire degli anglo-francesi messe in rilievo dalla stampa tedesca

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

La *Boersen Zeitung* si occupa oggi del progetto di alleanza difensiva fra gli Stati nordici, in relazione al punto di vista del Governo sovietico esposto dall'agenzia *Tass*, la quale ha dichiarato che una tale alleanza sarebbe incompatibile col Trattato di pace finnico-sovietico.

La diffidenza russa

«Era chiaro fin dal principio — osserva il giornale — che un'alleanza di questo genere, progettata dopo un duro passato militare e morale, doveva per la sua stessa natura sollevare anche nell'Unione sovietica la questione di sapere quale fosse la sua natura e quali potessero essere le sue ripercussioni.

«Che questa diffidenza non sia senza motivo l'hanno dimostrato bene i gesti e le manovre delle Potenze occidentali che, nel loro intimo, trovano una benvenuta occasione per artigliare nuovamente i neutri del Nord, sfuggiti dalle loro mani.

«La storia dei patti regionali e delle cosidette «alleanze difensive» negli ultimi vent'anni ha dimostrato — dice il foglio berlinese — che dietro l'insegna della difesa si sviluppa la più sconcita aggressività e che un tale strumento può essere diretto a piacere contro un qualunque vicino indesiderabile.

«Gli sforzi incessanti delle Potenze occidentali per asservire l'alleanza balcanica ai loro fini e per esercitare la loro influenza su tutto questo gruppo per mezzo di uno Stato balcanico col quale hanno concluso un trattato d'alleanza, non sono che un esempio delle grandi possibilità di manovra offerte dai trattati difensivi.

La manovra

«Ora, dopo aver constatato che l'alleanza nordica non sarebbe probabilmente che un nato-morto e che essa non potrebbe di conseguenza essere sfruttata nè contro la Germania nè contro l'U. R. S. S., le Potenze occidentali cercano di far nascere della diffidenza fra la Germania e la Russia, attribuendo alla Germania l'iniziativa morale del progetto.

«E' evidente che la Germania non c'entra per niente. Essa si è sempre tenuta fuori dalla vertenza russo-finlandese ed ha conservato il più assoluto riserbo attorno a questo progetto di patto, anzitutto per ragioni di principio, e, in secondo luogo, perchè è evidente che il momento e i fattori psicologici sono ben poco propizi ad una tale iniziativa.

«D'altra parte, poichè la vertenza finnico-sovietica aveva avuto per origine delle considerazioni strategiche, era necessario astrarre da ogni gesto militare e politico, per cercare di stabilire relazioni reciproche su una base libera, esente da influenze di quella natura.

«In sostanza — conclude il giornale — la progettata alleanza non potrebbe essere d'utilità alcuna per la Finlandia, la quale, al contrario, potrebbe far nascere attorno a sè una nuova atmosfera di diffidenza».

Il giornale termina notando come estremamente significativo il fatto che gli inglesi abbiano esposto in forma ufficiale il proposito di violare la neutralità scandinava per servire i propri fini di guerra e, dopo aver fatto rilevare come, secondo un'eminente personalità svedese, tale alleanza fosse in un certo senso diretta anche contro la Svezia, dice esplicitamente:

«Di conseguenza anche la Germania, che deve tener presenti le possibilità di abusi contenute nell'alleanza in questione, è stata portata a comprendere la diffidenza manifestata dai Sovieti».

Gli scambi commerciali fra Russia e Bulgaria

Sofia, venerdì sera.

Il delegato commerciale permanente dell'U.R.S.S. a Sofia, Dimitrief, ha dichiarato ad un redattore del giornale «Dnevnik» che la quota di cotone sovietico da inviare in Bulgaria, in conformità del recente accordo commerciale, è già stata esaurita. Negoziati sono in corso per un nuovo contratto il cui ammontare si aggirerà sui 25 milioni di levas. D'altra parte la Russia ha già iniziato gli acquisti di tabacco bulgaro.

Dimitrief ha pure annunciato che l'U.R.S.S. costruirà padiglioni permanenti alle Fiere di Plovdiv, Sofia e Varna.

UN MIRACOLO?

Cieco da tre anni riacquista la vista mentre fa la Comunione

Caserta, venerdì sera.

Antonio Tamburro, quarantenne, padre di sette figli, già impiegato alle Ferrovie dello Stato, tre anni or sono, in un incidente ferroviario nel quale ebbe a trovarsi con la testa fra due respingenti, poco mancò non perdesse la vita. Riportò tuttavia una lesione al cervello e i nervi ottici rimasero così offesi da perdere completamente la vista.

Affidato alle cure di specialisti per conto dell'Amministrazione ferroviaria, veniva giudicato inguaribile.

Ormai il Tamburro si era rassegnato alla sua sorte quando stamane, accostatosi all'altare per ricevere il Pane Eucaristico, ha visto miracolosamente l'Ostia benedetta e il sacerdote che gliela somministrava. Copiose lacrime di gioia hanno rigato il volto del guarito che è stato immediatamente circondato dai numerosi presenti stupiti e commossi. Mentre vi telefoniamo egli è in giro per le strade di Caserta seguito da molti fedeli che gridano al miracolo.

«E' mio padre!»

Gustosa scenetta a tre in una via di Cuneo — La ragazza ostinata e l'innamorato troppo geloso

Cuneo, venerdì sera.

Coloro che l'altra sera affollavano la crocera verso via Roma, hanno assistito ad una scena movimentata svoltasi fra tre personaggi: un signore tra i quaranta ed i quarantacinque anni, un giovanotto a nome Angelo ed una graziosa ed elegante signorina, Michela.

Prima di narrare l'accaduto, precisiamo che il giovane Angelo è innamorato cotto della signorina Michela la quale, da ragazza giudiziosa, prima di pronunciarsi ufficialmente, vuole meglio conoscere il suo vulcanico corteggiatore. Ella, perciò, non ha voluto rinunciare alla sua libertà e continua a vivere a suo modo.

E' inutile dire che il giovane non ha potuto rassegnarsi, anzi questo indifferente contegno di Michela lo esaspera sempre più. Figurarsi, allora, lo stupore di Angelo quando, l'altra sera, ha scorta la signorina Michela, tutta ridente, al braccio d'un simpatico signore, dall'aspetto giovanile ed assai ricercato nel vestire, che discorreva con lei in tono affettuosamente confidenziale. Egli si è spiegato di colpo il contegno strano di Michela, quella sua ostinazione a non volergli concedere mai un appuntamento, quella tenacia nell'impedirgli di manifestare i suoi sentimenti ed i suoi propositi di nozze alla famiglia.

Perduto il controllo dei propri nervi, il giovinotto affrontava allora la coppia, pronto a vendicarsi. Dinanzi al suo focoso intervento Michela ha impallidito e poco è mancato che non cadesse svenuta tra le braccia del signore che l'accompagnava. Angelo, accostandola, stava per levare la mano, quando il signore ha energicamente prevenuto il gesto offensivo e si è scagliato contro l'incosciente.

I due, divisi da un paio di persone vicine, stanno per riazzuffarsi quando Michela, malamente sballottolata nel trambusto, riesce a farsi largo e, interpostasi fra i contendenti, afferra per un braccio quell'energumeno del suo innamorato e gli grida: «Angelo, per carità, è mio padre!».

NEI MARI AFRICANI

Motopeschereccio viareggino che salva un veliero indiano al largo della costa somala

Viareggio, venerdì sera.

Si apprende, da notizie pervenute direttamente alle locali autorità marittime da Alula, giurisdizione di Mogadiscio, che il motopesca *Sapo I* della flottiglia peschereccia «G. Caramelli» della Somalia Italiana con equipaggio viareggino ed al comando del capitano marittimo Lorenzo Pezzini, pure di Viareggio, è stato protagonista di un valoroso salvataggio nell'Oceano. Il piccolo motopeschereccio che era partito il 18 ottobre da Viareggio per raggiungere la sua nuova base compiendo così — malgrado il suo piccolo tonnellaggio — il difficile lunghissimo viaggio di circa 6000 km., rivelando già qui l'abilità ed il coraggio dei componenti la ciurma — effettuando uno dei suoi primi viaggi lungo la costa somala e precisamente di ritorno da Candala, avvistava nelle acque di Ras Filuh un bastimento dal quale partivano segnali di S.O.S.

Senza por tempo in mezzo il *Sapo I* cambiava rotta e malgrado lo stato del mare tempestoso correva al soccorso del veliero pericolante, che, non potendo più essere governato per la perdita del timone, andava paurosamente alla deriva, giacchè il tentativo estremo di dar fondo con tutte le ancore era stato vano.

Si trattava del veliero *Oinuna I.Q.I.* di nazionalità indiana, con a bordo venti persone di equipaggio, che, carico di riso, proveniva da Colombo diretto in altro porto indiano.

Con abilissima quanto audace manovra il motopesca italiano riusciva a prendere a rimorchio il bastimento indiano, conducendolo in salvo ad Alula.

Si deve solo all'intrepido generoso intervento del motopesca se il bastimento indiano ed il suo equipaggio sono stati salvati. Il veliero infatti era in viaggio da ben 44 giorni, per cui le provviste di bordo erano ormai largamente esaurite, ed i venti uomini erano costretti a nutrirsi servendosi del riso di cui il veliero era carico, cotto nell'acqua di mare. Comandante ed equipaggio del *Sapo* hanno meritato l'encomio delle autorità somale.

La soppressione sulla Via Aurelia di due passaggi a livello

Diano Marina, venerdì sera.

L'Azienda Autonoma Statale della Strada ha stabilito di sopprimere il passaggio a livello di Diano Marina, posto ai piedi della salita di Capo Berta, ch'era sempre stato origine di gravi incidenti e di intralcio al traffico sulla Via Aurelia. L'eliminazione del passaggio avverrà mediante la costruzione d'un cavalcavia che attraverserà con una variante di circa 200 metri la zona del Lido di Diano.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

Lo sparviero e lo stornello

Era il giorno della Passione del Signore, il venerdì, silenzioso di campane, e incupito dall'ombra della Croce e della Morte.

Raccontano che l'Eremita nel cavo della sua grotta, pregasse e si flagellasse e così rivivesse la memoria del Cristo, raccontando a un piccolo stornello, il solo compagno della sua vita nutrita di erbe e di martiri, come andò che gli uomini uccisero un Dio Immortale. Lo stornello ascoltava attentamente; e beveva le parole dell'Eremita, dando a vedere di intenderle appieno e di commuoversi alla pietosa narrazione.

Fu così che l'uccellino giunse a sapere di una Mamma Maria che accompagnò il Figliolo al patibolo; e lo vide pendere, tutto una piaga, da una croce; e lo vide spegnersi sul legno immondo; e lo custodì per tre giorni nel sepolcro; e poi lo vide risorto, e lo mirò salire splendente al cielo, e in cielo lo seguì, dileguando in una pacata chiarità crepuscolare, avvolta nell'oro d'una nube.

Tutto questo lo stornello intese; ma erano troppo grandi cose per il suo cuore tanto minuto. Sicchè nel cuore rattenne il solo nome di Maria; e nella testolina lo veniva ripensando, frammesso alle ideuzze [illegible] della mamma,

Questo, sì, lo stornello lo sapeva, che è la mamma; la mamma l'aveva avuta pur lui, ma un giorno se n'era volato dal nido, s'era sentite le ali forti e avide di cielo, aveva voluto saggiare l'azzurro, s'era perduto, al nido non era tornato più. Tuttavia il pensiero della mamma gli era rimasto sempre in fondo al cuore, e quando questo pensiero gli risaliva dal fondo del cuore, allora un gruppo di tristezza gli serrava la gola. E poi non ricordava che la sua mamma avesse un nome, proprio no. Allora pensando alla mamma, in sua favella diceva Maria; e quell'immenso dolore di Maria raffigurava nel dolore che dovette essere della sua mamma allorchè, sperdutosi esso che fu, non fece ritorno al nido.

Insomma accadde che, ascoltando e riascoltando l'invocazione appassionata dell'Eremita, anche lo stornello prese a spiccicare le tre sillabe, e con grazia soave le univa [illegible] una tenerezza [illegible] in un uccellino: Ma-ri-a,

Questi erano i giorni belli; ma anche uno stornello ha i giorni brutti. Orrendo fu il giorno che, l'Eremita avendo lasciata la grotta per andar alla ricerca di erbe e radicchi di che nutrirsi, ed essendo lo stornello sulla soglia della grotta a trastullarsi col beccuccio affondato nella sabbia, piombò giù dal misterioso e sconfinato azzurro, all'improvviso, uno sparviero, dal becco adunco e dalle unghie rapaci, che, ratto, ghermì l'uccellino e lo portò via, verso lontananze ignote e paurose.

Fra gli artigli del rapace, lo stornello sbigottito era come fra le ganasce d'una morsa; gli artigli gli entravano nella carne, gli stringevano il cuore, gli mozzavano il respiro già sottile al par di un filo.

Perduto! lo stornello si sentì perduto; le altezze ove lo sparviero volava gli davano la vertigine; la velocità di quel volo l'accecava; il rostro del rapace a tratti s'abbassava a dilaniare. Era la fine: ma [illegible]

In quel punto lo stornello invocò la mamma; non la sua che non aveva nome, ma la Mamma del Dolore, che ha nome Maria. Una, due, tre volte, il beccuccio fragile e tremante spiccicò le sillabe tra piccoli pianti, frammenti di singhiozzi. E il prodigio si compì. Il becco adunco non martellò più; la morsa degli artigli s'allentò; il piccolo cuore riprese a pulsare forte, pieno di vita, il sangue a rifluire nei capilli. La liberazione!

Quasi attratto da una forza misteriosa e ineluttabile, alfine, lo sparviero si raccolse in sè stesso con uno sforzo supremo e si proiettò nell'infinito.

Lo stornello, librato nell'aria, volteggiò a lungo, felice. Ma un richiamo lo raggiunse, un richiamo flebile e lontano che non lo percoteva all'udito, ma dentro ancora, nel piccolo cuore. Fu facile allora orientarsi, ritrovare la via del ritorno.

Sulla soglia della grotta, l'Eremita attendeva il suo piccolo amico. Le braccia levate al cielo, immobile (solo un buffo di vento gli sbatteva sui fianchi e lungo le gambe cascanti i brandelli della tunica) nel silenzio, egli pregava. La sua preghiera era ancora quel nome, miele alle labbra, melodia all'orecchio, empito di commozione al cuore.

Alessandro Masino

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Il comunicato tedesco

Trentaduemila tonnellate di naviglio mercantile affondate in tre giorni

Berlino, venerdì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«All'Ovest, nessun avvenimento di particolare importanza. Ad onta delle condizioni atmosferiche sfavorevoli, l'aviazione ha compiuto voli di ricognizione fin sul settore settentrionale del Mare del Nord.

«Le azioni delle nostre forze navali impegnate nella guerra economica continuano ad essere coronate da successo. Nel corso di soli tre giorni sono state affondate 32.894 tonnellate di vapori mercantili appartenenti al nemico o utilizzati da esso».

Le congratulazioni di Hitler a von Brauchitsch per i quarant'anni di servizio

Berlino, venerdì sera.

Il Führer, comandante supremo dell'Esercito, ha inviato al generale von Brauchitsch, in occasione del suo quarantesimo anno di servizio nell'Esercito, un messaggio di congratulazioni.

Il bollettino francese

Parigi, venerdì sera.

Il Bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«*Notte calma sull'insieme del fronte*».

Un miliardo e mezzo chiesto negli Stati Uniti per combattere la disoccupazione

Washington, venerdì matt.

Al congresso dei sindaci delle principali città degli Stati Uniti, convocato in questi giorni, è stato discusso il problema della disoccupazione. A nome del congresso, il sindaco di New York La Guardia ha chiesto al Presidente Roosevelt di chiedere al Parlamento lo stanziamento di un miliardo e mezzo di dollari invece di un solo miliardo richiesto in un primo tempo dal Presidente per poter provvedere adeguatamente alla assistenza in favore degli undici milioni di americani che si trovano attualmente senza lavoro.

Tale cifra è stata accertata durante i lavori del congresso dei sindaci mentre il consiglio nazionale dell'industria ha dato un totale di nove milioni e 386 mila disoccupati alla fine di gennaio.

Giornalista americano condannato in Giappone per diffusione di false notizie

Tokio, venerdì sera.

Il Tribunale ha condannato il giornalista americano James R. Young, corrispondente dell'Agenzia *International News Service*, a sei mesi di carcere, ritenendolo colpevole di diffusione di notizie false e tendenziose contro il Giappone. Il Tribunale ha accordato al Young il beneficio della condizionale sospendendo per tre anni l'esecuzione della sentenza.

A Cleveland — Cinque opere italiane sulle otto in programma

Cleveland, venerdì mattino.

Durante la settimana dall'8 al 14 aprile la Compagnia lirica del «Metropolitan» darà a Cleveland otto spettacoli: *Aida* e *Traviata* di Verdi, *Bohème* e *Butterfly* di Puccini, *Tannhäuser* e *Tristano* di Wagner, *Gioconda* di Ponchielli e *Carmen* di Bizet. Nell'elenco artistico figurano Ezio Pinza e Giovanni Martinelli.

DUE FRATELLI ECCEZIONALI — Ottanta chilogrammi a 8 anni e 24 chilogrammi a 2 anni

Boston, venerdì mattino.

Joe Randazza ha un primato, di cui è dubbio che possa vantarsi: a 8 anni di età pesa già 180 libbre e cioè più di 80 chilogrammi. I coniugi Randazza, che risiedono a Gloucester, nel Massachussetts, stanno ora allevando un altro peso massimo: il secondogenito Sam, che non ha ancora due anni e pesa già quasi 24 chilogrammi.

Volontarie agricole

In Inghilterra, com'è noto, è stato costituito un Corpo femminile di volontarie agricole, denominate «Land Girls». Nella foto, una volontaria aiuta una compagna ad indossare la tuta da lavoro.

ADEGUAMENTI SALARIALI

Il dodici per cento ai lavoratori del Credito e dell'Assicurazione

Roma, venerdì sera.

Le due Confederazioni delle aziende e dei lavoratori del Credito e delle Assicurazioni hanno concordato gli aumenti di paga da apportare ai dipendenti rappresentati a far data dal prossimo 21 marzo.

A tutti i lavoratori verrà corrisposto un aumento del 12 per cento sulle retribuzioni attualmente dovute per contratto collettivo di lavoro o corrisposte di fatto ai lavoratori stessi.

Dall'aumento però sono esclusi gli assegni familiari, le indennità di rischio o di cassa, di diaria e di trasporto, le interessenze e partecipazioni agli utili. E' stato pure abolito il limite di stipendio in vigore per l'assegnazione degli assegni familiari, in maniera che, qualunque sia lo stipendio goduto, i lavoratori stessi non decadranno dai benefici degli assegni.

Analogo aumento del 12 per cento è stato concordato per i dipendenti dalle Casse di risparmio.

Il Duce riceve l'ex-Podestà di Modena

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'avv. Guido Sandonnino, Podestà di Modena, il quale, nell'atto di lasciare dopo tredici anni la Podesteria, ha illustrato e documentato al Duce le imponenti realizzazioni che nel campo delle opere pubbliche e nel settore sociale sono state conseguite a Modena.

Il Duce ha elogiato vivamente l'opera dell'avv. Sandonnino, che andrà ad occupare altra carica.

LA VIGILANZA SUI PREZZI

Quattro esemplari condanne a commercianti di Milano

Milano, venerdì sera.

Alla Pretura Urbana sono stati chiamati i primi processi per le contravvenzioni rilevate dai vigili dell'annona a carico di esercenti sorpresi a vendere merci a prezzi superiori a quelli massimi stabiliti dal Consiglio provinciale delle Corporazioni ed in vigore dal 21 febbraio scorso.

Ha iniziato la serie Antonietta Ferretti in Costa, esercente un negozio di frutta e verdura in viale Monza 119. Vendeva scatole di salsa concentrata di pomodoro da 500 grammi al prezzo di lire 3 anzichè di lire 2,70. Il Pretore l'ha condannata in contumacia a 1200 lire di ammenda.

E poichè la Ferretti aveva dichiarato ai vigili verbalizzanti che aveva comperato quelle scatole in numero di 20 dal negoziante all'ingrosso di frutta e verdura Alfonso Festi fu Angelo con posteggio al mercato di corso XXII Marzo e che le aveva pagate in ragione di lire 2,50 la scatola, fu elevata contravvenzione anche al Festi che avrebbe invece dovuto cederle a lire 2,29, prezzo massimo stabilito come sopra per la vendita all'ingrosso. Più severa naturalmente la lezione inflitta dallo stesso Pretore al grossista: ammenda di lire 2200.

Un altro esercente ha subito la stessa sorte: Roberto Anceschi fu Erminio con negozio in via Brizzi 1, che vendeva pane comune in forme di grammi 150 al prezzo di lire 2,80 il kg. anzichè lire 2,45. Il Pretore l'ha condannato all'ammenda di lire 2100. Anche la lattaia Iride Angiolina Locatelli, con negozio in via Molino delle Armi 27, ha contravvenuto a quanto disposto dal listino dei prezzi massimi vendendo formaggio (groviera) a lire 15 il kg. anzichè a lire 12,90. Lo stesso Pretore l'ha condannata all'ammenda di L. 2100.

Sparatoria a Trento fra ladri e carabinieri — Tre arresti - Un milite ferito

Trento, venerdì sera.

La scorsa notte i Carabinieri sorprendevano due pericolosi delinquenti, certi Severino Omezzoli e Tiberio Brioni, mentre stavano rubando merce di bronzo nei locali della cartiera del Varone. Per sfuggire alla cattura, i malviventi si scagliavano contro il carabiniere Giovanni D'Aprile il quale, per non venire sopraffatto, era costretto a far uso dell'arma a scopo intimidatorio.

Ne seguiva una violenta colluttazione accompagnata da fitta sparatoria. Mentre uno dei ladri veniva immobilizzato, l'altro si gettava nel torrente Varone e riportava ferite in seguito alle quali doveva essere ricoverato all'ospedale di Riva.

Anche il carabiniere riportava ferite al collo e al volto dichiarate guaribili in 10 giorni. Più tardi veniva tratto in arresto anche un terzo complice, certo Betta.

Perde la vita attraversando un passaggio a livello sbarrato

Como, venerdì sera.

La signora Luigia Camozzi, di anni 55, dimorante in via Vittorio Emanuele 49, malgrado le sbarre del passaggio a livello di via Perti fossero chiuse, volle attraversare il binario servendosi dell'apposita «bussola». Disgraziatamente in quello stesso istante sopraggiungeva un treno diretto a Milano e, malgrado il pronto intervento del casellante Egidio Arrighi — che per poco non pagò anch'egli con la vita il suo nobile gesto — venne travolta e uccisa sul colpo dal convoglio.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino dell'Esercito» reca:

Promozioni per merito di guerra

Barra, capitano fanteria in s.p.e. (ruolo Comando), promosso maggiore per merito di guerra. «Combattente della Grande Guerra e in terra di Libia, partecipava a tutta la Campagna etiopica e conseguenti operazioni di grande polizia, dando costante prova di perizia, capacità e sprezzo del pericolo. A Canta Mariam, comandante di un battaglione coloniale, lo conduceva con ardimento all'attacco di una posizione nemica e manovrava successivamente contro il fianco destro della posizione stessa, determinando la fuga delle truppe ribelli». A.O.I., maggio 1936-XIV - febbraio 1939-XVII.

Matteoni, tenente fanteria in s.p.e. (ruolo Comando), promosso capitano per merito di guerra. «Comandante di compagnia di un battaglione arabo-somalo, partecipava a tutta la Campagna etiopica e conseguenti operazioni di grande polizia, distinguendosi per coraggio, perizia e assoluto sprezzo del pericolo. Sul Canale Doria, nel Bale, negli Arussi e nei successivi cicli operativi, conduceva il proprio reparto con abilità e valore, dimostrando sempre audacia e costante spirito aggressivo. Più volte decorato al Valore militare. Esempio di alte virtù di organizzatore e trascinatore». A.O.I., ottobre 1935 - maggio 1939.

Bruttini, tenente cavalleria in s.p.e., promosso capitano per merito di guerra. «Ufficiale osservatore dall'aeroplano, in oltre sei mesi di intense operazioni di guerra si distingueva per audacia, abnegazione, slancio e sprezzo del pericolo. Prescelto per compiti di particolare importanza, si spingeva, senza scorta, molto addentro in territorio nemico e, incurante della violenta reazione contraerea e del caccia nemici, riusciva a fornire ai Comandi superiori preziose notizie per il proseguimento dell'avanzata delle nostre truppe, contribuendo validamente a spianare la via della vittoria». O.M.S., ottobre 1938-XVI - marzo 1939-XVII.

Trasferimenti in s.p.e. per merito di guerra

Rolando, tenente cavalleria complemento, trasferito in s.p.e. per merito di guerra. «Ufficiale di ottime qualità militari, già volontario in Libia, partecipava ad una nuova ed aspra Campagna, distinguendosi per ardimento, perizia e coraggio personale. In una serie di combattimenti, sia quale comandante di plotone fucilieri, sia quale comandante di plotone mitraglieri, sia quale comandante di plotone e di compagnia arditi, dava costante prova di comando e assoluto sprezzo del pericolo». O.M.S., settembre 1936-XVI - maggio 1939-XVII.

Silvano, tenente genio complemento, trasferito in s.p.e. per merito di guerra. «Comandante di plotone pontieri, partecipava alla Campagna etiopica e successive operazioni di grande polizia, dando prova di perizia tecnica, coraggio e profonda dedizione al dovere. In un ciclo operativo di speciale importanza, sotto un nutrito fuoco avversario, riusciva a gettare un ponte sul torrente Bassabasech che per portata e velocità di corrente era di difficile ostacolo alla colonna operante. Esempio di elevate virtù di organizzatore e trascinatore». A.O.I., gennaio 1936-XIV - maggio 1938-XVI.

Promozioni straordinarie per benemerenze acquisite in occasione di operazioni militari importanti nelle Colonie

Olivieri, maggiore generale del corpo ufficiali in congedo della giustizia militare, ruolo ordinario, categoria magistrati. Promosso tenente generale per benemerenze acquisite in occasione di operazioni militari importanti nelle Colonie.

Traina, seniore militare di Bologna, tenente colonnello del corpo ufficiali in congedo della giustizia militare, ruolo ordinario, categoria magistrati. Promosso colonnello per benemerenze acquisite in occasione di operazioni militari importanti nelle Colonie.

Perricone, deposito territoriale Addis Abeba, capitano del corpo ufficiali in congedo della giustizia militare, ruolo ordinario categoria cancellieri. Promosso maggiore per benemerenze acquisite in occasione di operazioni militari importanti nelle Colonie.

Ufficiali in servizio permanente — ARMA DI FANTERIA — Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri

Primi capitani promossi maggiori a scelta ordinaria: Ancona, Parisotti.

ARMA DI ARTIGLIERIA — Ufficiali fuori organico

Primi capitani promossi maggiori: De Falco, Aguglia, D'Ascenzi, Facisi, De Angelis.

ARMA DEL GENIO — Ufficiali fuori organico

Primo capitano Forlanetto promosso maggiore.

CORPO SANITARIO MILITARE (Ufficiali medici) — Ufficiali fuori quadro

I seguenti colonnelli medici sono promossi maggiori generali medici: Giarrusso, Friguglio, De Porcellinis.

Ufficiali fuori organico

Primi capitani promossi maggiori: Tufano, Russo.

CORPO DI AMMINISTRAZ. MILIT. — Ufficiali fuori organico

Primo capitano Casciandaro, promosso maggiore.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in ausiliaria — ARMA DI FANTERIA

Colonnello Ron è promosso generale di brigata.

ARMA DI CAVALLERIA

I seguenti primi capitani sono promossi ad anzianità maggiori: Piras, Esposito, Tarasconi, Negretti, Autenrieth, Stabile, Zampogni, Clerici, Castaldi.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ten. colonnello Di Napoli, è promosso colonnello a scelta ordinaria; primo capitano Pizzea, è promosso ad anzianità maggiore.

Corpo sanitario militare (Ufficiali medici)

Maggiore Battaglia, è promosso ad anzianità tenente colonnello.

Il successore di Don Orione

Don Sterpi alla direzione dell'Opera

DON CARLO STERPI

Tortona, venerdì sera.

Come tutti si aspettavano, l'umile Don Carlo Sterpi, il modesto ed attivissimo collaboratore del compianto Don Orione che fino dai primissimi tempi fu a fianco del fondatore ed ha vissuto tutte le peripezie dell'Opera in questi primi quaranta anni di vita, è stato eletto a successore del venerando Don Orione dal Visitatore Apostolico monsignor Abate Caronte, che ha confermato, del resto la designazione stessa fatta da Don Orione, che in vita indicò Don Sterpi quale suo successore.

Don Sterpi ha 65 anni ed è sacerdote di grande pietà e rettitudine; egli è nativo di Carezzano, sulla collina tortonese. Fu da giovanetto alunno del Seminario di Tortona ed ha, al seguito di Don Orione, esplicato la sua instancabile attività nel suo umile ufficio di via Emilia, da cui, pure in tempi difficili, ed anche nelle varie assenze del fondatore, diresse con mano forte e con cuore paterno la Congregazione.

I tortonesi, che gli furono vicini nel recente grande lutto, fanno i voti più cordiali e affettuosi per Don Sterpi e per le nuove conquiste della Congregazione che forma una delle glorie più grandi di questa Chiesa di San Marziano, la quale vanta una storia bimillenaria ed è stata madre di grandi uomini che furono illustrazione della Chiesa e della Patria.

Il Venerdì Santo in San Pietro

Il Pontefice all'adorazione nella Cappella Sistina

Roma, venerdì sera.

Stamane la Cappella Sistina appariva in tutta la sua severa maestà. Non un drappo e non un tappeto, spoglio il trono e nude le pancate dei cardinali. Sull'altare, ai lati del crocifisso, ricoperto da velo violaceo, sei candele di cero spente. Tutto era intonato al giorno commemorativo della morte del Redentore. I dignitari vaticani ed i membri del Corpo diplomatico non portavano alcuna decorazione e le Guardie nobili recavano la sciabola con la punta rivolta a terra.

Il Papa è giunto nella cappella alle ore 10,30, preceduto dal corteo pontificio che incedeva in silenzio. Pio XII non portava l'anello e non benediceva i fedeli che facevano ala al passaggio. Ha celebrato la Messa dei tre santificati il cardinale Rossi. Terminato il canto del Passio e del Vangelo, veniva chiusa dal cursori pontifici, secondo la regola della «cappella», la porta della transenna ed il predicatore apostolico Padre Virgilio da Valtagna ha tenuto in latino la predica sulla passione di Gesù e sui benefici della redenzione.

Alla fine del discorso il predicatore ha annunziato che il Papa concedeva agli astanti l'indulgenza di trent'anni.

Proseguendo nella celebrazione, il Cardinale Rossi ha proceduto allo scoprimento della Croce e subito dopo ha collocato il Crocefisso sopra un cuscino violaceo, in basso, sui gradini dell'altare, dove era steso un lungo tappeto per l'adorazione.

Il Pontefice, dopo essersi tolto il manto, il formale ed i calzari, è disceso dal trono e si è recato scalzo verso l'altare e, compiuta la triplice genuflessione, ha baciato il Crocefisso. Sono quindi seguiti nell'adorazione i porporati due a due, e poi gli arcivescovi e vescovi tutti scalzi, infine tutti gli altri dignitari pontifici. Al lato del Crocefisso era stato collocato un cuscino; qui il Papa ha deposto la tradizionale offerta racchiusa in una borsa di velluto rosso; anche i Cardinali e gli altri dignitari hanno deposto il loro obolo.

Durante lo svolgimento dell'adorazione, mentre la cappella musicale eseguiva gli improperi — le invocazioni a Dio santo, forte, immortale, in latino ed in greco ed i toccanti appelli del Signore al suo popolo — il Papa ed il celebrante li leggevano; nello stesso tempo veniva tolto il velo dal grande crocifisso dell'altare e si accendevano le sei candele. Infine si ordinava il corteo per riportare dalla cappella Paolina alla Sistina il Sacramento.

Una Passione di Cristo a Monastero di Lanzo

Monastero di Lanzo, ven. sera.

A cura del Fascio locale avrà luogo in questi giorni una rappresentazione drammatico-religiosa della Passione e Morte di N. S. Gesù Cristo. Alla rievocazione, che avverrà nei giorni 24, 25 e 31 marzo, prenderanno parte oltre sessanta alpigiani in costume.

L'Autografo Reale al generale marchese Di Bernezzo collocato a riposo

Roma, venerdì sera.

L'odierno «Bollettino Militare» pubblica il seguente autografo del Re Imperatore all'Eccellenza il Generale di Corpo d'Armata Gr. Cr. Marchese Mario Asinari di Bernezzo, Senatore del Regno, collocato a riposo per limite d'età:

«*Caro Generale, al termine della Vostra lunga carriera desidero farVi giungere l'espressione della mia riconoscenza per la Vostra fervida attività che avete svolto a vantaggio dell'Esercito e del Paese.*

«*Inoltre in quarantotto anni di servizio ininterrotto le Vostre elette qualità di mente e di carattere mai sobbero a smentirsi, in pace ed in guerra, facendo sì che ovunque Vi circondassero stima ed affetto.*

«*Nella campagna di Libia, dove foste addetto dapprima al comando di una divisione speciale e poi al comando del corpo d'occupazione della Cirenaica, sapeste mettere in luce doti di intelligente e saggio organizzatore e guadagnare in combattimento il segno dei valorosi.*

«*Nella grande guerra deste prova di alta perizia professionale e di sereno coraggio quale comandante di un battaglione alpino, capo di stato maggiore della 47ª divisione e successivamente del XXIX corpo d'armata, sottocapo di stato maggiore della 1ª armata; capo ufficio operazioni dell'8ª armata e capo di stato maggiore dell'VIII corpo d'armata, sul Carso, a Loga Bodres, a Nervesa, al Ponte della Priula, meritando tre medaglie al valore.*

«*Non meno encomiabile è stata la feconda ed illuminata attività da Voi svolta nelle delicate cariche che Vi furono affidate dopo la guerra; mi piace ricordare la Vostra permanenza presso la mia Casa Militare come aiutante di campo generale e primo aiutante di campo generale, alla quale ultima carica avete dedicato, per oltre undici anni, intelligenti cure e costante abnegazione.*

«*Accogliete, caro Generale, i sensi della mia particolare stima e benevolenza e il mio augurale saluto oggi che, per limite di età, dovete cessare, con mio rincrescimento, dal servizio permanente.*

«*San Rossore, li 20 marzo 1940-XVIII.*

Vostro aff.mo

F.to VITTORIO EMANUELE».

La paurosa caduta d'un operaio

Como, venerdì sera.

Un pauroso volo dall'alto di una scala aerea ha fatto l'operaio elettricista lombardese Vittorio Albertolli, mentre era intento al proprio lavoro alla stazione di San Giovanni. Il disgraziato è stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni per ferite alla testa, alla colonna vertebrale e al bacino.

Un comando britannico al fronte francese

Il comando di un battaglione britannico al fronte francese ha sistemato i propri servizi in una fattoria disabitata. Nella foto alcuni ufficiali che studiano le carte del settore.

Pazza corsa sulla Via Aurelia

L'"auto-fantasma,, si è fermata

La galoppata a tutta andatura — Un inseguimento telefonico — La strada è sbarrata

La Spezia, venerdì sera.

Il buon fiuto di un cittadino, proprietario di una piccola officina in questa città — certo Ermes Roverso, da Suzara — mentre ha permesso alla polizia di ricuperare una lussuosa automobile targata GE-28427, ha dato luogo ad una drammatica caccia ai due uomini che vi si trovavano a bordo: caccia durata alcune ore lungo tutta la valle del Vara, a partire da Migliarina, fin presso Varese Ligure.

L'autopista

Il Roverso, notato l'arrivo della macchina presso la sua officina e visti discenderne due individui in pessimo arnese, che pertanto non potevano essere i consegnatari di essa e tanto meno i proprietari, li seguiva accortamente, potendo così vedere come i due raggiunto il vicino «Luna park» si divertivano a fare alcuni giri sull'autodromo.

Ritornati sui propri passi e risaliti in macchina, i due si allontanavano, ma per riapparire dopo qualche ora, quando il Roverso, trovato un po' di tempo disponibile, stava per avviarsi al più prossimo posto per telefonare in Questura. I due giovanotti chiedevano dove si trovava una buona trattoria per consumarvi tranquillamente la cena; quindi ripartivano, sempre in auto, dopo aver ringraziato il Roverso dell'indicazione.

Allora costui montava su una macchina di sua proprietà e li seguiva a debita distanza. Poi, prevedendo che una volta sulla via Aurelia essi lo avrebbero distanziato, si portava a tutta velocità per altra via a Migliarina a Monte, dove avvertiva di quanto accadeva il vigile di servizio. Questi faceva appena in tempo a correre in mezzo alla strada e intimare il fermo alla macchina che giungeva a notevole velocità; ma l'auto faceva un giro su se stessa e a tutta forza ritornava alla Spezia.

Lo scacco, per dir così, provocava il risentimento del Roverso, che se ne stava poco lontano per assistere allo spettacolo della cattura. Quindi, portatosi anch'egli alla Spezia, si recava in Questura a informare del fatto il funzionario di servizio. Questi, prevedendo che i fuggitivi avrebbero preso la via di Genova, telefonava alle prime stazioni dei Reali Carabinieri, cominciando da Riccò e da Borghetto, e queste alle successive, cosicchè, in breve in ogni paese della valle e della Riviera di Levante l'auto rubata con i due ladri era attesa al varco.

La fuga disperata

Questa però attraversava gli abitati a così pazzesca velocità che sarebbe stato quanto meno temerario da parte di chiunque insistere nell'intimazione di fermare.

A Borghetto Vara il passaggio vertiginoso della «Lancia» veniva salutato da una scarica di rivoltellate sparate dai carabinieri di quella stazione a scopo intimidatorio; scena che si ripeteva nei paesi successivi con la partecipazione della folla, desiderosa di collaborare con i carabinieri.

A Carrodano però le cose si mettevano male. Per raggiungere il paese bisogna guadagnare una ripida salita e affrontare numerose e strette curve. Ivi i carabinieri, che avevano provveduto a porre attraverso la via grossi tronchi d'albero, avrebbero certo catturato i due; ma questi, vista la mala parata, imboccavano il bivio della via provinciale che conduce a Varese Ligure e Cento Croci, attraverso Sesta Godano, Santa Margherita, Sesta, e San Pietro Vara. Così proseguendo nella fantastica fuga, nella quale il conducente — il più giovane dei due — dava prove non dubbie di perizia e sangue freddo, la macchina andava incontro all'oscurità della notte.

Le tenebre devono aver consigliato i due sconosciuti ad abbandonare la folle fuga. Certo si è che a Sesta Godano, dove erano attesi, sarebbe stato loro assai difficile passare (una diga addirittura avrebbe sbarrato la via) essi non giungevano. Allora i carabinieri di quella stazione iniziavano una perlustrazione lungo la via maestra e, giunti in località Serpato, trovavano l'auto abbandonata sul ciglio della strada. Essa è risultata appartenere al dott. Carlo Alberto Borzone, di Genova, che lunedì scorso verso le ore 22 l'aveva lasciata momentaneamente incustodita in via Oberto Cancellieri, nella stessa Genova, e ne aveva constatata la sparizione al suo ritorno dopo un'ora. Ora la macchina è ritornata al suo proprietario, che è andato a riprendersela a Sesta Godano.

In quanto ai due essi non sono dati alla fuga; ma sono attivamente ricercati dai carabinieri, anche perchè si ritiene che a entrambi si debbano alcuni reati contro la proprietà consumati in questi giorni in riviera e nella stessa valle del Vara.

La sparatoria nel convento

Continuano le ricerche del monaco pazzo

Palermo, venerdì sera.

Il fitto e vasto bosco della Ficuzza, adiacente al convento Tagliavia dove è avvenuta l'altro giorno la tragica sparatoria che ha costato la vita a due monaci, continua ad essere battuto accuratamente da squadre di Carabinieri e di agenti. Ma di Fra Giovanni, il frate pazzo datosi alla latitanza dopo il suo folle gesto, non si hanno finora tracce. Corre intanto qualche voce che dice che il frate omicida sia uscito dal bosco allontanandosi in direzione sconosciuta. D'altra parte invece si ha l'impressione che egli debba essere catturato da un momento all'altro.

I tre altri confratelli che il monaco ha ferito durante la sua sparatoria si avviano rapidamente a guarigione. Essi sono circondati all'ospedale dalle affettuose cure dei sanitari.

BORSE

TORINO, 22 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	70 60	S.T.E.T.	731 —
Id. f. p.	70 80	Snia	103 50
Redim. 3½%	86 50	Marelli	188 50
Id. f. p.	87 12½	Isotta	80 75
Rend. 5% c.	91 —	Fiat	331 —
Id. f. p.	91 37½	Savigliano	319 50
Redim. 5 c.	89 —	Nebiolo	[illegible]
Id. f. p.	89 25	I.N.C.E.T.	116 —
B.T.N. 1940	99 90	Mucenisio	369 50
Id. 1941	99 82½	Ilva	930 —
Id. 1943 I	91 77½	Ansaldo	56 —
Id. 1943 II	91 82½	Westingh.	416 75
Id. 1944	90 35	Lane Borg.	1335 —
Torino 4,50	440 50	Viscosa	405 50
Id. 6% ('32)	411 50	Valli Lanzo	79 —
Id. 5% ('37)	[illegible]	Cotoniere	321 —
S. Paolo 4%	485 75	F.I.S.A.C.	106 —
Id. 3,50%	455 —	Paramatti	235 —
Mignor. 4%	488 —	Gilardini	135 —
Ferrov. 5%	394 —	C.I.R.	343 —
Iri 4,50%	431 —	F.R.I.O.T.	173 —
Elfer. 4,50%	480 —	Schiapparel.	73 50
Iri-Stet 4%	450 —	Mira Lanza	180 —
Irimare 4,50	480 —	A.N.I.C.	173 50
Iriferro 4,50	480 50	Rumianca	78 25
Strpel 5%	300 50	Montepont	724 —
Siam	130 —	Talco Graf.	410 —
Ass. Gen.	880 —	M. Amiata	387 —
Mediterr.	367 —	Montecatini	218 50
Meridion.	190 —	Acqua Pot.	400 —
Navig. A. I.	306 —	S. Zuccheri	73 75
Torino Nord	170 50	Florio	[illegible]
Italgas	14 50	Venchi-Un.	67 50
Elo	66 50	Dent. Stab.	841 —
Terni	300 —	Silos	167 —
P.C.E.	111 75	Risanam.	201 —
Valdarno	290 50	Cartiera It.	141 50
Marid. El.	252 50	Burgo	418 50
Edison	306 30	Forn. Biam.	133 —
Unes	16 50		

CAMBI: Parigi 41,75; Svizzera 441; Londra 73,70; New York 19,80; Belgio 337,50.

MILANO, 22 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	90 90	Cieli	415 —
Id. f. p.	91 —	Dinamo	390 —
Id. 3,50 c.	70 40	Edison	318 50
Id. f. p.	70 30	Id. porterg.	358 —
Redim. 5 c.	90 15	Brerviana	368 25
Id. f. p.	89 75	Valdarno	293 25
Id. 3,50 c.	86 90	Fiorentina	277 50
Id. f. p.	87 —	Sarde	85 50
[illegible]	440 —	Emiliana	628 —
Centrale	1100 —	Falcicino	[illegible]
Ass. Gen.	880 —	Sal	173 50
Mediterr.	361 —	Cisalp. priv.	174 —
Meridion.	192 50	Id. ordin.	114 —
Costr. Ven.	401 50	Sesa	101 50
Rubattino	61 —	Comacina	200 —
Castoni	4200 —	Sip	68 —
Porter	310 —	Tirso	164 —
Ticino	210 —	Vizzola	571 —
Olcese	627 —	Merid. El.	348 50
De Angeli	1210 —	Orobia	149 50
Cucirini	384 —	Ovesticino	390 —
Linificio	785 —	Romana El.	610 —
Rossari	340 —	Terni	300 —
Rotondi	800 —	Unes	15 20
Toti	91 —	Marelli	187 —
Cot. Merid.	300 —	Tecnomasio	120 —
Un. Manif.	387 —	Tett	730 —
Gavardo	820 —	Stet	725 —
Rossi	2900 —	Distillerie	215 —
Targetti	133 —	Eridania	600 —
F.I.S.A.C.	106 —	Raff. L. L.	600 —
Cerrano	421 —	S. Zuccheri	72 50
Bernasconi	100 30	Anic	138 —
Chatillon	159 —	Italgas	14 00
Snia	103 50	Mira Lanza	179 —
Pacchetti	198 —	Ostigrao	608 —
Scotti	39 —	Petroli	19 —
Ansaldo	54 50	Ardes	56 —
Ilva	924 —	Immobil.	605 —
Metall. It.	350 —	In. Edilizia	34 —
Amiata	383 —	Fondi Rust.	133 —
Montecatini	219 —	Beni Stab.	332 —
Dalmine	185 50	La Milano	60 30
Siele	363 —	Salormia	70 —
Breda	470 —	Silos Gen.	270 —
Bianchi	423 —	Saroni	30 —
Isotta	80 —	Burgo	421 —
Fiat	330 —	Richard-Gin.	775 —
Reggiane	131 50	Cige	53 —
Pignone	355 —	Helicemi	207 50
Silurificio	375 —	Pirelli It.	1090 —
Fr. Tosi	441 —	Pirelli e C.	[illegible]
[illegible]	108 75	Rumianca	71 50

GENOVA, 22 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. L. A.	418 —	Molini A. I.	410 —
Tramways	400 —	Silos	301 —
Cotonificio	381 —	Eridania	600 —
Off. Elettr.	430 —	Raffin. ord.	600 —
Monterot.	72 30	Zuccheri	600 —
Sampierdar.	461 —		

TRIESTE, 22 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	880 —	Martinolich	93 —
Ass. It.	501 —	Tripcovic	158 —
Infortuni	3010 —	Cantieri	145 —
Adr. Sic. A	2000 —	Ampelea	990 —
Id. B	1900 —	Silurificio	380 —
Cosulich	335 —		

TORINO, 22. — La settimana si chiude dopo solo tre riunioni nell'ultima delle quali si sono sistemati i «riporti». Sistemazione meno agevole del solito per una certa rarefazione del denaro a disposizione. Infatti il tasso di interesse è sensibilmente cresciuto in confronto ai mesi precedenti. La seduta, svoltasi dopo, non registra nulla di particolare, tranne la solita inerzia imputabile alla mancanza di attività, con prezzi cedenti in un primo tempo e leggermente migliori nel seguito, senza spostamenti notevoli dal livello del giorno prima.

PREZZI DI COMPENSO

Rend. 3,50 % 70,50; Rend. 5 % 91,10; Redimib. 3,50 % 87; Redimib. 5 % 89,10; Obbl. Ferrov. 3 % 394; Siac 4 % 880; Iri 4,50 % 431; Elfer 4,50 % 480; Iri-Mare 4,50 % 470; Iri-Ferro 4,50 % 480; Stipel 5 % 300; Ass. Generali 880; Mediterranea 365; Meridionali 190; Torino Nord 130; N.A.I. 304; Italgas 14; Sip 68; Terni 300; Valdarno 292; Merid. Elettr. 252; P.C.E. 94; Sesa 101; Edison 320; Unes 15,10; Stet 732; Marelli 188; Savigliano 319; Nebiolo 180; Incet 116 ex; Moncenisio 369; Ilva 930; Ansaldo 56; Fiat 331; Gilardini 135; C.I.R. 343; Schiapparelli 73; Mira Lanza 180; Anic 173; Rumianca 78; Montepont 724; Talco Grafite 410; Amiata 387; Montecatini 218; Acqua Pot. 400; Rom. Zuccheri 73; Florio 45; Venchi Unica 67; Lane Borgosesia 1335 ex; Valli Lanzo 79 ex; Viscosa 405 ex; Cotoniere 321; Fisac 106; Beni 390; Cartiera It. 141; Burgo 418; Fornaci Biam. 133; Silos 167 ex; Risanamento 201; Siam 130 ex; Westinghouse 416; Isotta 80; Breda 470 ex; Snia 103; Nobel 218; Châtillon 159; Pinaider 133.

N.B. - Le Borse Valori del Regno si chiudono oggi e si riapriranno martedì 26 corrente.

MILANO, 22. — Stamane prima della trattazione degli affari si sono sistemati i riporti da fine corrente marzo a fine aprile prossimo venturo con denaro facile ed a tassi uguali a quelli del mese scorso. Dopo questi preliminari di liquidazione la quota azionaria ha accusato un contenuto calmo che per le varie voci si è tradotto in una diminuzione di livello. L'assorbimento è parso tuttavia discretamente facile e dopo il listino si è avvertita una intonazione leggermente migliore. Calmi i Fondi Pubblici. La Porter è quotata ex-dividendo di lire 8,10 al netto dell'imposta e la Orest Ticino ex-diritto opzione.

Ustionato sul lavoro

CERRIGLIANO L. — Investito dalla fiamma ossidrica il calderaio Salvatore Gaggero, di 36 anni, ha riportato gravi ustioni.

CRONACA

Temerarietà di ladri

Sartoria svaligiata in via Pietro Micca

Un audace colpo ladresco è stato perpetrato di sera ai danni della ditta «Fabbriche riunite per la vendita diretta alle sartorie», che ha sede in corso Giulio Cesare 33. I ladri sono penetrati in uno dei negozi di confezione e di vendita dell'azienda, e precisamente in quello di via Pietro Micca 15, tagliando il lucchetto di una saracinesca che dà sulla via Mercanti e rompendo quindi il vetro della porta. Il bottino è costituito da capi di vestiario confezionati, tagli di stoffa fine e da circa 9000 lire in contanti, per un importo totale che s'aggira sulle 50.000 lire. Il furto deve essere stato consumato tra le ore 22 e le 23, il che dimostra la temerarietà dei ladri, che non si sono peritati di operare in una località così centrale e in un'ora in cui molta gente è ancora in giro. Fu il portinaio di via Mercanti 25 ad accorgersi del colpo, verso le ore 23,30, e a dare l'allarme. La Polizia ha iniziato attivissime indagini per mezzo della Squadra Mobile e del Commissariato Monviso. Sono stati operati numerosi fermi e si ha ragione di ritenere che fra breve i responsabili saranno assicurati alla giustizia.

Incendio in una villa

Prezioso arazzo distrutto — Trentamila lire di danni

Poco dopo le 9 di questa mattina i vigili del fuoco sono stati chiamati a prestare la loro opera in Strada di Valpiana 67, dove, in una villa di proprietà della S. A. Valpiana, si era sviluppato un incendio nell'alloggio occupato dalla signora Maria Gazza. Pare che la causa sia da ritenersi un corto circuito. I vigili hanno estinto l'incendio in un'ora circa di lavoro. Sono andati distrutti l'impianto elettrico, tendaggi, tappezzerie ed un prezioso arazzo, e quest'ultimo arredo fa salire il danno a circa 30.000 lire, coperto da assicurazione.

Ciclista contro un camion

Verso le 11 di stamane il fattorino diciassettenne Crosetti Giuseppe di Lorenzo, abitante in corso Napoli 24, si è scontrato con un autocarro della ditta Provvidea, mentre percorreva in bicicletta corso Ferrucci ed era giunto all'angolo di via N. Bixio. Ha riportato una ferita alla mano sinistra, medicata all'Ospedale Martini e guaribile in 5 giorni.

Domenica: allo Stadio Mussolini

La formazione della Juventus per la partita con la Lazio

Per la partita di domenica con la Lazio, la squadra del fenomeno Piola, la Juventus riavrà la totale completezza dei suoi ranghi e giocherà in questa formazione: Bodoira; Foni e Rava; Depetrini, Varglien II e Varglien I; Tomasi, Borel II, Gabetto, Capocasale e Bellini.

Il «Sabato teatrale» questa settimana è sospeso

Roma, venerdì sera.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che gli spettacoli del «Sabato teatrale» di questa settimana sono stati sospesi in tutte le città, per dar modo ai dopolavoristi di partecipare alle manifestazioni fasciste di sabato 23 marzo 1940 XVIII.

Dopo strazianti sofferenze sopportate con rassegnazione cristiana cessava di vivere la Signorina (13860)

Dina Guzzon

Ex-impiegata al Credito Italiano

Ne porgono il triste annuncio la desolata sorella **Anna**, i fratelli **Giovanni**, **Dino** e **Sebastiano**, le cognate, le nipotine e la cugina **Lina**.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10,30 partendo dalla propria abitazione, piazza S. Martino 1.